

**RAVENNA
FESTIVAL
2011**

**Fabula
in
Festival**

direzione artistica
Cristina Mazzavillani Muti
Franco Masotti
Angelo Nicastro

5 giugno
domenica

Rocca Brancaleone
ore 21

PROLOGO *prologue*

Scriptor in fabula |

BÛS D'L'ORCHÉRA TOUR

di e con **Laura Pariani**

con

Coro "Libere Note" dei bambini della Scuola Elementare "Filippo Mordani" di Ravenna
diretto da Elisabetta Agostini e Katia Gori

Le Malecorde

Giovanni Battaglini *voce, chitarra, basso*

Matteo Bagnasco *voce, chitarra*

Simone Rossetti Bazzaro *violino*

Paolo Mottura *basso, chitarra*

Lucia Battaglini *voce, flauto, percussioni*

Valeria Benigni *voce*

Eugenio Martina *batteria*

Commissione di Ravenna Festival

In collaborazione con Punto Einaudi Ravenna

Gianni Rodari in un'intervista si rammaricò di non aver mai messo nelle sue favole il *Büs d'l'Orchéra*, mitica grotta a imbuto che sprofonda nel lago d'Orta. Da qui mi è nata l'idea del *Büs d'l'Orchéra Tour*, cercando di coniugare il mio amore per Dante (vedi *Milano è una selva oscura*, Einaudi 2010) col mio profondo legame col lago d'Orta, dove vivo. Un Dante avido di conoscere i difetti della modernità e un "Virgilio-Rodari" scendono dunque nell'oltremondo del *büs d'l'Orchéra* dove i cattivi comportamenti – prepotenza, egoismo, abitudine allo spreco, stravolgimento della verità, pregiudizio verso i diversi, conformismo, disprezzo dell'ambiente, indifferenza alla cultura – subiscono un didattico contrappasso. Li accompagno nel viaggio, insieme alla musica del Coro "Libere Note" e delle Malecorde. (Laura Pariani)

Gianni Rodari once complained for never using the Būs d'l'Orchéra – a mythical funnel-shaped cave in Lake Orta – in his fairy tales. Hence the idea of the Būs d'l'Orchéra Tour, by which I conjugate my love for Dante (see Milano è una selva oscura, Einaudi, 2010) with my strong ties with Lake Orta, where I live. Dante, eager to learn about the defects of modernity, and "Virgil-Rodari" will go on a journey to the underworld of the būs d'l'Orchéra, where they will find that bad behaviours – arrogance, selfishness, waste, truth twisting, prejudice against someone different, conformism, disregard for the environment, indifference to culture – will all have to face a didactic sort punishment, or contrappasso. I will be by their side in this journey, to the music of Le Malecorde and "Libere Note" choir.



€ 12 - 10* Ingresso

7 giugno
9 luglio 2011

PRO GRAM MA

PROGRAM

ORCHESTRA MOZART

CLAUDIO ABBADO *direttore*

Lucas Navarro
oboe

Isabelle Faust
violino

Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia n. 35 in re maggiore K 385 "Haffner"
Concerto per oboe in do maggiore K 314
Concerto per violino e orchestra in la
maggiore K 219

Ludwig van Beethoven
Sinfonia n. 6 in fa maggiore op. 68
"Pastorale"

"Quello che Beethoven pensa della *Pastorale* non lo sapremo mai, perché in questa sinfonia egli, diversamente dal solito, non pensa ma si contenta di guardare"; scrive Alberto Savinio. Come il pubblico, aggiungiamo, che di fronte all'unicità di questa pagina continua a "guardare" riuscendo, talvolta, a scorgere l'essenza della musica. E non stupisce che Claudio Abbado l'abbia scelta per segnare il suo ritorno a Ravenna Festival. Il grande maestro, che da oltre trent'anni non smette di dare voce ai musicisti del futuro, è qui con la "sua" Orchestra Mozart. Che al capolavoro beethoveniano affianca la geniale esuberanza del giovane Mozart: la prima delle sue grandi sinfonie, poi le "turcherie" del suo concerto violinistico più famoso e l'impeto spontaneo di quello per oboe, affidati ad interpreti di indiscutibile talento.

"What Beethoven thinks of his Pastoral will never be known: uncommonly enough, in this symphony he does not think; he is rather content with observing" (Alberto Savinio). Like the audience, that, confronting the uniqueness of this score, keeps on "observing" and sometimes manages to catch a glimpse of the essence of music. Thus, Abbado's choice of the Pastoral for his return to the Festival is no surprise. The conductor, a supporter of young talent for more than thirty years, will lead "his" own Mozart Orchestra. Alongside Beethoven's masterpiece, they will propose the exuberant genius of young Mozart: his first great symphony, the loud episode of "alla turca" music of his Violin concerto, and the impetus of his Oboe concerto, performed by undisputedly talented interpreters.



A New Adventures Production

17

MATTHEW BOURNE'S CINDERELLA

musica

Sergej Prokof'ev

ideazione, regia e coreografia

Matthew Bourne

scene e costumi

Lez Brotherston

luci

Neil Austin

suono

Paul Groothuis

Prima italiana

In esclusiva per Ravenna Festival

Dopo gli indimenticabili successi di *Swan Lake* e *Dorian Gray* il coreografo e regista britannico Matthew Bourne ritorna con uno spettacolo estremamente suggestivo che, conciliando la tradizione del musical e della danza moderna, racconta ancora una volta una storia toccante e unica che è anche un appassionato tributo alla città di Londra, devastata dai bombardamenti durante la Seconda Guerra Mondiale (il cosiddetto "London Blitz"). Una scenografia sontuosa che da fiabesca si fa cupa e tragica, luci e cambiamenti di scena che tolgono il respiro. Le musiche travolgenti del grande Sergej Prokof'ev, le citazioni dai grandi film inglesi e di Hollywood degli anni '40, tutto congiura per rendere questa geniale trasposizione storica della più popolare fiaba di tutti i tempi una delle più emozionanti invenzioni coreografiche dei nostri giorni.

After the unforgettable success of Swan Lake and Dorian Gray, British choreographer and director Matthew Bourne returns with an extremely imaginative show that blends the tradition of musical theatre with modern ballet to tell another unique and touching tale: it is a passionate tribute to London, devastated by bombs during the "Blitz", in World War II. A sumptuous set design turning from fairy-like to dark and tragic; breathtaking lighting design and scene changes; Prokofiev's powerful score and references from great British and Hollywood's films from the '40s: all this is bound to turn this ingenious re-telling of the most popular fairy tale into one of the most exciting choreographic creations of our times.

€ 52 - 48*

€ 32 - 28*

€ 28 - 25*

€ 20 - 18*

€ 15

Platea/Palco centrale dav.

Palco centrale dietro/lat. dav.

Palco laterale dietro

Galleria/Palco IV ordine

Loggione



FONDAZIONE
CASSA DEI RISPARMI E DELLA ROMAGNA



CASSA DEI RISPARMI
DI FORLÌ E DELLA ROMAGNA

Compagnia Artemis Danza/Monica Casadei

18

CORPOMBRA. INDONESIA

ideazione, coreografia, regia, scene e costumi
Monica Casadei

ombre Teatro Gioco Vita
a cura di Fabrizio Montecchi
musiche originali Luca Vianini

con
**Vittorio Colella, Melissa Cosseta, Gloria
Dorliguzzo, Nicola Marrapodi, Sara Muccioli,
Emanuele Serrecchia**

Prima assoluta

Coproduzione Compagnia Artemis Danza/Monica
Casadei e Ravenna Festival

In collaborazione con Swargaloka Art Department,
Sena Wangi-Indonesian National Wayang Secretariat,
Istituto Italiano di Cultura di Jakarta, Teatro Gioco Vita di
Piacenza, CID-Centro Internazionale Danza di Parma

CorpOmbra nasce dall'ultima residenza artistica della Compagnia Artemis Danza in Indonesia, tappa 2010 del progetto *Artemis Incontra Culture Altre*. Un'Indonesia vissuta attraverso i codici gestuali dell'antico *Wayang Orang* (il teatro danza giavanese), rielaborati da Monica Casadei, coreografa e regista, per giungere ad una creazione per sei corpi, sei sagome e... ombre (con la sapiente complicità di Fabrizio Montecchi del Teatro Gioco Vita). Sagome del *Ramayana* indonesiano (uno dei più grandi poemi epici della mitologia induista) si intrecciano con corpi-ombra, ombre di corpi che dialogano con i corpi di danzatori che, a loro volta, incarnano personaggi della tradizione per poi immergersi nella realtà svelata dal gesto contemporaneo, arricchito sempre dall'eco di un paese pieno di fascino e di immagini seducenti.

CorpOmbra was recently born in Indonesia, where Artemis Danza were Resident Company in 2010, within the project Artemis Meets Other Cultures. This experience taught Artemis the gestural codes of ancient Wayang Orang (Javanese dance theatre), re-read by director and choreographer Monica Casadei in a creation for six bodies, six outlines and... shadows which owes much to the skilful complicity of Fabrizio Montecchi from Teatro Gioco Vita. Silhouettes from Indonesian Ramayana (one of the greatest poems of Hindu mythology) intertwine with the shadows of the bodies interacting with the bodies of dancers who, in turn, incarnate the traditional characters and then turn to the unveiled reality of the contemporary gesture, enriched by the echoes of a fascinating country and its seductive imagery.

PAOLO FRESU, OMAR SOSA E TRILOK GURTU

Qualcosa di più di un concerto: un vero e proprio viaggio di esplorazione in mondi musicali sconosciuti, al seguito di tre indomite "guide" di eccezione. Il percussionista Trilok Gurtu, già collaboratore, tra gli altri, di Joe Zawinul, Jan Garbarek, Don Cherry, Bill Evans, Pharoah Sanders, Dave Holland, fondendo la tecnica occidentale con quella indiana, ha sviluppato uno stile ed un suono inconfondibili, mentre il mix vincente di jazz, musica cubana e world music con forti radici africane fa di Omar Sosa un nuovo straordinario protagonista del pianoforte contemporaneo. Paolo Fresu, poi, tra gli esponenti di punta del jazz italiano, si è esibito in tutto il mondo con i nomi più importanti della musica afro-americana degli ultimi trent'anni. Il suono unico della sua tromba è riconosciuto come uno dei più caratteristici nell'odierna scena jazz.

This is more than a concert: it is a true journey of exploration among unknown musical worlds, with three exceptional and indomitable "guides". Percussionist Trilok Gurtu, a previous collaborator of Joe Zawinul, Jan Garbarek, Don Cherry, Bill Evans, Pharoah Sanders and Dave Holland, fuses Western and Indian techniques in an unmistakable style and sound. A winning mix of jazz, Cuban and world music with strong African roots makes of Omar Sosa the new extraordinary protagonist of contemporary piano playing. Paolo Fresu, a leading representative of Italian jazz, has performed worldwide with the most important Afro-American musicians of the latest thirty years. The unique sound of his trumpet is now acknowledged as one of the most distinctive on the modern jazz scene.

WAYNE MCGREGOR | RANDOM DANCE

Entity

ideazione e direzione

Wayne McGregor

coreografia

Wayne McGregor

in collaborazione con i danzatori

musiche originali Joby Talbot, Jon Hopkins

scene e costumi Patrick Burnier

luci Lucy Carter

digital video design e fotografia Ravi Deepres

interpreti

Catarina Carvalho, Davide Di Pretoro,
Michael-John Harper, Agnés López Rio,
Louis McMiller, Paolo Mangiola,
Daniela Neugebauer, Anna Nowak,
Alexander Whitley, Jessica Wright

Entity nasce dall'influenza della neuroscienza su Wayne McGregor, tra i più geniali ed interessanti coreografi inglesi dei nostri giorni, così come dall'interesse per la relazione tra corpo e mente e per come questa può tradursi in movimento. La coreografia è il futuribile tripudio di un mix irripetibile tra scienza, cibernetica e *modern dance*, dove un avvolgente set di led luminosi funge da ipnotico sfondo ai movimenti di matematica precisione dei danzatori, immersi nella suggestiva e incalzante ambientazione sonora di Jon Hopkins e Joby Talbot. Wayne McGregor, oltre che fondatore della compagnia Random Dance è attualmente il più giovane coreografo che sia mai stato scritturato dal leggendario Royal Ballet e le sue creazioni sono approdate anche in ambito cinematografico, come ad esempio nel film *Harry Potter 4*.

Entity springs from Wayne McGregor's ongoing interest in neuroscience. One of the most inventive contemporary English choreographers, McGregor investigates the relationship between brain and body, and the way the brain's signals transmute into movement. Entity is an unrepeatably mix of science, cybernetics and modern dance, where an enveloping set of LED lights forms a hypnotic background to the dancers' mathematically precise movements, powered by the suggestive, thudding soundscape created by Jon Hopkins and Joby Talbot. Besides being the founder of Random Dance, Wayne McGregor is the youngest ever appointed Resident Choreographer of legendary Royal Ballet, and also advises in theatre and film, as Harry Potter and the Goblet of Fire.

Quia amore langueo

21

IL CANTICO DEI CANTICI

nella musica tra il xv e xvi secolo

Cantica Symphonia

Laura Fabris *soprano*

Giuseppe Maletto *tenore e direzione*

Fabio Furnari *tenore*

Marco Scavazza *baritono*

musiche di John Dunstable, Josquin Desprez,
Heinrich Isaac, Antoine Brumel,
Jacobus Clemens non Papa e altri autori
del xv e xvi secolo

Capolavoro della poesia ebraica, il *Cantico dei Cantici* è un dialogo in versi tra due sposi, ricco di immagini tenere e sensuali, pur conservando un carattere intimamente spirituale. La lettura simbolico-allegorica più ricorrente riconosce nei due amanti Cristo e la Chiesa, ma spesso la sposa viene identificata con Maria. A quest'ultima interpretazione è legata molta della produzione musicale su versi tratti dal *Cantico*, che fiorisce soprattutto a partire dal xv secolo. Nel manoscritto Q15 della Biblioteca musicale di Bologna e in altre fonti coeve si trovano numerosi mottetti di autori franco-fiamminghi e inglesi; tra Quattrocento e Cinquecento si sviluppa una vera e propria tradizione musicale che, proprio nelle pagine di Isaac, Mouton, Brumel e Clemens non Papa, raggiunge vertici di altissima espressività.

A masterpiece of Hebrew poetry, the Song of Songs is a dialogue in verse between a husband and his wife, rich in tender and sensual imagery but with an intimately spiritual character. In the most common symbolic-allegorical interpretation, the two lovers are Christ and the Church, but the wife is often identified with Mary. Most of the musical production based on verses from the Song of Songs relies on this interpretation, and dates back to the xv century. The Bologna Manuscript Q15 and other sources of the same period include several motets by French Flemish and English authors. Between the xv and the xvi centuries a real musical tradition was born which reached its highest peaks with Isaac, Mouton, Brumel e Clemens non Papa.

Scriptor in fabula II

22

ROSSO FLOYD

Il racconto dei Pink Floyd

voce narrante **Michele Mari**

Rita Marcotulli *pianoforte*

Raiz *voce*

Andy Sheppard *sassofoni*

Matthew Garrison

basso elettrico e live electronics

Michele Rabbia

percussioni e electronic sounds devices

Mark Mondesir *batteria*

In collaborazione con Punto Einaudi Ravenna

Un laboratorio narrativo che si spinge fino al cuore della musica dei Pink Floyd, una miniera di documenti e citazioni, un dialogo immaginario che è anche il racconto di un mito. Questo è il romanzo di Michele Mari, *Rosso Floyd*, che approda sul palcoscenico in una performance virtuosistica e in un viaggio da favola dark grazie a Rita Marcotulli e al suo gruppo, a partire dalla straordinaria voce di Raiz, già *front man* degli Almamegretta. Lo scrittore trasporterà il lettore nel vortice del rock più psichedelico e visionario mai conosciuto, riunendo una singolare teoria di personaggi che hanno avuto la ventura di incrociare Syd Barrett o che, anche solo tangenzialmente, hanno avuto a che fare con i Pink Floyd. Personaggi realmente esistiti e personaggi immaginari, protagonisti delle canzoni o figure apparse nei tanti documentari che hanno raccontato il gruppo.

A narrative writing lab venturing into the heart of Pink Floyd's music; an endless supply of documents and quotations; an imaginary dialogue and the story of a myth. This is Michele Mari's novel, Floyd Red, reaching the stage as a dark tale in a virtuoso performance by Rita Marcotulli and her group, with the extraordinary voice of former Almamegretta front man, Raiz. The writer will drag the audience into a vortex of the most psychedelic and visionary rock, with a singular procession of characters who somehow happened to meet Syd Barrett, or maybe only tangentially had something to do with Pink Floyd: real and fictional people, the songs' protagonists or figures from the many documentary films on the group.

Takku Ligey Théâtre (Senegal)

23

NESSUNO PUÒ COPRIRE L'OMBRA

di Marco Martinelli e Saidou Moussa Ba

regia di

Mandiaye N'Diaye

con

Abdou Lahat Fall, Moussa Gning, Mor N'Diaye

Produzione Takku Ligey Théâtre,
Teatro delle Albe-Ravenna Teatro

Prima nazionale

Un tappeto, tre attori e alcuni tamburi: i teatri europei si possono trasformare in un cortile africano, così come un cortile africano può diventare un teatro italiano. Uomini di diversa provenienza dialogano attraverso i linguaggi più semplici e immediati, quelli delle favole dell'antica tradizione messe in scena sul palco. Questo è il motivo per cui il regista Mandiaye N'Diaye ha deciso di riallestire lo storico e fortunato spettacolo del Teatro delle Albe *Nessuno può coprire l'ombra*, facendolo interpretare dai giovani attori del Takku Ligey Théâtre dopo circa vent'anni dal primo debutto sulle platee internazionali. In questo intarsio di racconti della tradizione senegalese, attraverso narrazione, danze e percussioni, ci vengono mostrate le vicende di Lek-la-Lepre e Buki-la-lena, antichi archetipi della tradizione fiabesca wolof.

A carpet, three actors and some drums: European theatres can become an African courtyard, and an African courtyard can become an Italian theatre. People of various origins confront one another in the simplest and most immediate language, the language of folklore, staging tales from ancient traditions. This is why Mandiaye N'Diaye decided to re-propose a historical and successful work by Teatro delle Albe, Nessuno può coprire l'ombra, almost twenty years after its debut on the international scene, with the young actors of Takku Ligey Théâtre. This mixture of traditional Senegalese tales mingles narration with dance and percussions to tell the adventures of Lek-the-Hare and Buki-the-Hyena, two ancient archetypes from the wolof fairy tale tradition.

ORLANDO FURIOSO

Madrigali sul poema cavalleresco di Ludovico Ariosto

La Compagnia del Madrigale

Rossana Bertini *soprano*
Francesca Cassinari *soprano*
Elena Carzaniga *contralto*
Giuseppe Maletto *tenore*
Raffaele Giordani *tenore*
Marco Scavazza *baritono*
Daniele Carnovich *basso*

“Il segreto dell’ottava ariostesca sta nel seguire il vario ritmo del linguaggio parlato, nell’abbondanza di quelli che furono definiti gli *accessori inessenziali del linguaggio*, così come nella sveltezza della battuta ironica; ma il registro colloquiale è solo uno dei tanti suoi, che vanno dal lirico al tragico allo gnomico e che possono coesistere nella stessa strofa”. È con queste parole che Calvino descrive le ottave dell’*Orlando Furioso*, non c’è dunque da meravigliarsi se il poema di Ariosto ebbe tanta fortuna presso i madrigalisti: tutti i maggiori compositori italiani e fiamminghi dell’epoca ne saccheggiarono i versi per rivestirli di complesse architetture polifoniche. La selezione di queste musiche ci offre l’occasione per riascoltare il grande poema arricchito dell’emotività che vi infonde la polifonia cinquecentesca.

“The secret of Ariosto’s octave lies in its following the rhythm of speech, in the abundance of the so-called inessential accessories of language, and in the sharpness of punchlines. But this colloquial register is just one of the registers he uses, ranging from lyric to tragic to gnomic, which can all coexist within the same strophe”. These were the words Calvino used to describe the octaves of Ariosto’s Orlando Furioso. No wonder this poem had such luck with madrigalists: all major Italian and Flemish composers of the time plundered his verses and built their complicated polyphonic structures on them. Compagnia del Madrigale now offers a selection of these scores, in a revival of Ariosto’s great poem enriched with the emotion of XVI century polyphony.



JAN GARBAREK E HILLIARD ENSEMBLE

Officium Novum

Quando all'inizio del secolo scorso il jazz fece la sua apparizione, non aveva nome; lo stesso accadde alla polifonia ai suoi esordi, quasi mille anni prima. Questi due fondamentali momenti storici assolutamente *anonimi* costituirono i punti di avvio per due delle più importanti idee alla base della musica occidentale: l'improvvisazione e la composizione. Così, possono accadere cose notevoli allorché uno dei più grandi improvvisatori jazz dei nostri giorni, il sassofonista norvegese Jan Garbarek incontra un quartetto vocale inglese tra i più eccelsi interpreti ed esploratori del repertorio vocale polifonico tra Medioevo e Rinascimento. Dall'uscita di *Officium* nel 1993, Garbarek e Hilliard Ensemble hanno fatto risuonare gli spazi acustici delle antiche cattedrali di mezza Europa con architetture sonore irripetibili.

When jazz first appeared, at the beginning of the last century, it had no name. The same happened to polyphony, about a thousand years earlier: these two totally anonymous but fundamental historical moments were the starting points of two of the most important ideas at the basis of Western music: improvisation and composition. Remarkable things can happen when one of the greatest jazz improvisers of our times, Norwegian saxophonist Jan Garbarek, meets a sublime British vocal quartet devoted to the interpretation and the exploration of the polyphonic repertoire of early music (Medieval to Renaissance). Since the release of Officium (1993), Garbarek e Hilliard Ensemble have made the acoustic spaces of Europe's ancient cathedrals echo with their unrepeatable sound architectures.

 GALLIGNANI

 sigma 4

€ 32 - 28*
€ 25 - 22*

I settore
II settore

NEDERLANDS DANS THEATER II

Sleepless

coreografia Jiří Kylián

musica Dirk Haubrich

Gods and Dogs

coreografia Jiří Kylián

musica Ludwig Van Beethoven

Minus 16

coreografia Ohad Naharin

musica autori vari

In esclusiva per l'Italia

Fondato nel 1978, il Nederlands Dans Theater II è una compagnia di sedici giovanissimi e travolgenti danzatori provenienti da tutto il mondo, che ha raggiunto, in oltre trent'anni di attività, fama internazionale. Creati da Jiří Kylián, tra i massimi coreografi del nostro tempo (il cui nome è indissolubilmente legato alla compagnia), *Sleepless* e *Gods and Dogs* sviluppano l'uno una riflessione intensa sul rapporto tra movimento e moti dell'anima, l'altro un'indagine sul confine sottile tra normalità e pazzia. *Minus 16* invece, sensuale e scanzonato, è una sorta di *compilation*, al ritmo di cha cha cha, mambo e musica leggera israeliana creata da Ohad Naharin, coreografo e danzatore originario di Kibbutz Mizra (Israele) e direttore artistico di Batsheva Dance Company.

Founded in 1978, Nederlands Dans Theater II currently consists of 16 young dancers from all four corners of the world, and can boast a thirty-year experience and international renown. Three creations are staged here: Sleepless, Gods and Dogs and Minus 16. The first is an intense meditation on the relationship between body movement and the impulses of the soul, while the second shows the narrow dividing line between normality and madness. Both creations are choreographed by Jiří Kylián, one of the top choreographers working today, whose name is inseparable from NDT. The last sensual and unconventional piece is a sort of compilation of cha-cha, mambo and traditional Israeli music by Ohad Naharin, a dancer and choreographer from Kibbutz Mizra and the artistic director of the Batsheva Dance Company.

€ 35 - 32*

€ 25 - 22*

€ 20 - 18*

€ 18 - 15*

€ 15

Platea/Palco centrale dav.

Palco centrale dietro/lat. dav.

Palco laterale dietro

Galleria/Palco IV ordine

Loggione

FIABE E MUSICHE D'ORIENTE

La notte che il *fulesta* di Romagna incontrò Mobarak e Pulcinella in Persia

Compagnia Arrivano dal Mare!
Ehi tu!

Compagnia Apple Tree (Iran)
Palhavan Kaciàl e il suo servo Mobarak

raccontatori

Sergio Diotti, Fahime Mirzahoseini

burattinai

Luca Ronga, Sima Mirzahoseini

burattini di Brina Babini

Stefano Zuffi *violino*

Pepe Medri *organetto diatonico, percussioni*

Saide e Samanè Mirzahoseini *komanché,*

tombak

regia

Stefano Giunchi

In collaborazione con Teatro Petrella di Longiano,
Istituto di Cultura Iraniano (Roma), Center of Dramatic
Arts di Tehran

Molti ricercatori e studiosi collocano al centro del continente asiatico il fulcro, la culla del patrimonio della fiabistica mondiale. In ogni caso da quella parte del mondo ci vengono alcuni dei patrimoni e dei testi più antichi, e quelle terre sono ancora oggi fortunatamente ricche di straordinarie tecniche narrative e dei loro interpreti. Questa serata allora è un'occasione preziosa per avvicinarsi a questo mondo da *Mille e una notte*, accompagnati da un vero *fulesta* romagnolo. La compagnia cervese Arrivano Dal Mare! e quella iraniana Apple Tree, composta dalle quattro sorelle Mirzahoseini, si avvicenderanno nella narrazione – accompagnate da strumenti tradizionali a corda, percussioni e dall'organetto diatonico – di storie provenienti da mondi lontani, dal sapore antico ed esotico, legate tuttavia da elementi comuni.

Several scholars and researchers set the cradle of the worldwide patrimony of fairy tales at the centre of the Asian continent. That corner of the world undoubtedly gave us some of the oldest and richest narratives, and is still extremely rich in extraordinary techniques and interpreters. Tonight's event is a precious occasion for getting in touch with this Arabian-Nights-world in the company of a true fulesta, the old-time wandering storyteller of Romagna. Two theatre companies, Arrivano Dal Mare! from nearby Cervia, and Apple Tree, composed by the four Iranian Mirzahoseini sisters, will alternately narrate their own fantastic ancient and exotic stories, sharing some common elements. They will be accompanied by traditional strings and percussion, and by an accordion.

Bella Gerit

29

DE DIVINA PROPORZIONE

Allegorie numeriche in musica tra Rinascimento e contemporaneità
ispirate all'opera di Luca Pacioli

progetto e regia

Simone Sorini e David Monacchi

elaborazione video 3D

Pierluigi Alessandrini

mise en scène e luci

Andrea Maria Mazza

Damien Fournier e Giulia Franceschini

danza contemporanea

Andrea Angeloni e Luigi Germini *tromboni*

Matteo Bellotto *basso*

Angelo Bonazzoli *controtenoire*

Enea Sorini *baritono e salterio*

Simone Sorini *tenore e liuto*

David Monacchi *flauto, live electronics*

e regia del suono

Lo spettacolo reinterpreta, attraverso la multimedialità, le regole di proporzione e armonia fissate nel *De divina proportione* di Luca Pacioli, vero e proprio pilastro della speculazione filosofica e cosmologica rinascimentale. Con esso alcune musiche inedite del primo '400, la trasposizione musicale elettroacustica dei *cinque corpi regolari*, improvvisazioni sugli *elementi* con strumenti antichi, una realizzazione video olografica in mimesi con la danza, uno spazio tridimensionale di riproduzione del suono: questi i componenti che danno vita alla messa in scena dei concetti rinascimentali, con un inedito contributo dell'innovazione software applicata alla composizione elettroacustica. Un'opera intesa dunque come ideale punto d'incontro tra la civiltà quattrocentesca e la contemporaneità.

This performance is a multimedia re-interpretation of the rules of proportion and harmony set down by Luca Pacioli in his De divina proportione, a cornerstone of Renaissance philosophic and cosmologic speculation. The performance will include some unpublished early xv scores, the electro-acoustic transposition of the five regular solids, some improvisations on the elements performed on ancient instruments, a holographic video installation generated by the dancers and a 3D space for the reproduction of sound. These elements will recreate the Renaissance concepts onstage, with an unprecedented contribution from software innovation and electro-acoustic composition. This work is meant as an ideal meeting point of xv century and contemporary cultures.

Per i 150 anni dell'Unità d'Italia

31

CONCERTO TREKKING

Sulle tracce di Anita e Giuseppe Garibaldi

*Un percorso tra suoni, storia e natura
guidato da*

Luisa Cottifogli *Genius vocis*

Luigi Berardi *Genius loci*

Sauro Mattarelli *Genius historiae*

Anita

Luisa Cottifogli *voce, sequencer*

Gabriele Bombardini *chitarre, voce*

Enrico Guerzoni *violoncello*

In collaborazione con
Fondazione Museo del Risorgimento
Parco del Delta del Po
Pro Loco di Sant'Alberto



Trail Romagna

Antichi confini sommersi, contesi dalle sabbie e dalle acque dove, internauti camminanti, si ritroveranno su sentieri tornanti con guide di storie, natura, e risonanze. Sentieri di passi, di una "Trifila garibaldina" dove il paesaggio fu teatro tragico di morte e di vita. Sentieri invisibili di acque antiche sull'isola Perea, dal "locus loci" di terre emerse al mito di Fetonte. Di passo al fiume, traghetto solitario nell'attesa di romiti, alla cerca di un pesce di legno, quello che *se n'era ito giù per lo Po...* di una antica novella. Armonie del vento e di confini aerei di acque oscure, dove voli "striati" di fenicotteri su argini filari formano partiture sonore per uomini cantori. Passo dopo passo, nutrimento della mente e del corpo, tutti erranti alla corte della memoria dei luoghi.

Age-old submerged boundaries, contested by sand and water, on winding paths where walking Internauts will meet their "guides": histories, nature, sounds. Paths marked by steps, on the trail of Giuseppe Garibaldi, within the very same landscape that served as a tragic background to life and death. Invisible paths of ancient waters on the islet of Perea, from the "locus loci" of dry lands to the myth of Phaethon. And from here, walking, to the river, to the remote ferry waiting for solitary wanderers in search of a wooden fish, the same fish that, in an ancient tale, had gone down the Po river... Wind harmonies and air boundaries between dark waters, where "dappled" flights of flamingos above straight banks trace sound scores for singers. Step after step, food for mind and body, wanderers at the court of the memory of places.

PHILHARMONIA ORCHESTRA

ESA-PEKKA SALONEN *direttore*

David Fray
pianoforte

Modest Petrovič Musorgskij
Una notte sul Monte Calvo

Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto per pianoforte e orchestra n. 20
in re minore K 466

Béla Bartók
Concerto per orchestra

Furtwängler, Toscanini, Karajan, Klemperer, Muti, Sinopoli: è sotto la guida dei più grandi che è cresciuta la straordinaria fama della Philharmonia Orchestra, ora affidata alla bacchetta del finlandese Salonen e alla forza espressiva del suo gesto che si coniuga alla lucidità analitica tipica del direttore che è anche compositore. Uno slancio appassionato che, in questo esordio a Ravenna Festival, si rispecchia nell'immediatezza di Musorgskij – la sua è l'arte di un "curioso selvaggio che scopra la musica ad ogni passo tracciato dalla sua emozione" come scrisse Debussy – nella sua più celebre pagina sinfonica. Così come nella spasmodica ricerca di mondi inesplorati che emerge nel Bartók americano del Concerto per orchestra, e nella tagliente drammaticità del concerto mozartiano.

Furtwängler, Toscanini, Karajan, Klemperer, Muti, Sinopoli: the reputation of Philharmonia Orchestra has grown under the batons of such great masters. Salonen has been their leader since 2008, conjugating the expressive force of the conductor's gesture to the composer's analytic lucidity. For this Ravenna debut, the Finnish conductor's passion and energy will be reflected in the absolute spontaneity of Night on Bald Mountain by Mussorgsky, whose art, in Debussy's words, "resembles the art of an inquiring savage discovering music step by step through his emotions". The same can be expected from the spasmodic research of unexplored worlds of Bartók's American Concerto for Orchestra, and from the sharp dramatic power of Mozart's concert.

Omaggio a Gustav Mahler nel centenario della scomparsa

33

MÜNCHNER PHILHARMONIKER

KENT NAGANO *direttore*

Gustav Mahler
Sinfonia n. 7 in mi minore

Nel primo centenario della scomparsa di Gustav Mahler, Kent Nagano dirigerà la sinfonia forse più paradossale di un compositore mai eseguito a sufficienza. La Settima Sinfonia (1905) è priva del gigantismo orchestrale che caratterizza molti lavori di Mahler, ma si pone al contempo come una *summa* della sua poetica compositiva: i suoi cinque movimenti perfettamente simmetrici (uno Scherzo centrale contornato da due *Nachtmusiken*; due ampi Allegri alle estremità) sono pregni di “suoni di Natura”, marce funebri, citazioni colte e “basse” (da *Amami Alfredo* ai *Maestri cantori* di Wagner, passando per melodie popolari e infantili), e sfoggiano strumenti insoliti in orchestra quali chitarra e mandolino, alternando di continuo ondate di denso suono e momenti di sublime rarefazione.

To celebrate Gustav Mahler's death centenary, Kent Nagano will conduct what is probably the most paradoxical symphony of a composer who is never performed enough. Symphony No. 7 (1905) has none of the orchestral gigantism of so many Mahler works, but is a summa of the composer's poetics: its five movements (a central Scherzo, two Nachtmusiken, and an initial and final Allegro), are perfectly symmetrical and imbued with "the sounds of Nature", echoes of funeral marches, learned references to Wagner's Meistersinger or Amami Alfredo as well as hints to folk or children melodies. The symphony is scored for an orchestra including such unconventional instruments as a guitar or a mandolin, and alternates surges of dense sound to moments of sublime rarefaction.



Scriptor in fabula III

34

FANTASTICHE FRATTAGLIE: CIBI FAVOLOSI PER I TEMPI GRAMI

testi e voce recitante **Marcello Fois**

Gavino Murgia *sax soprano, flauti, samplers*

Antonello Salis *pianoforte, fisarmonica*

Paolo Angeli *chitarra sarda preparata*

Commissione di Ravenna Festival

In collaborazione con Punto Einaudi Ravenna

I ricchi mangiavano la carne e i poveri le viscere. I primi il muscolo, gli altri le ossa. Dai tempi dei tempi la favola del cibo racconta una storia fatta di soprusi e rivoluzioni. Quanti uomini morirono di fame per capire che si sopravviveva solo mangiando? *Fantastiche Frattaglie* è un viaggio di parole e musiche, intorno alla favola bella della pancia piena, scandito in tappe come ad esempio "I capponi di Renzo Tramaglino", "Hansel e Gretel sono una cena?" e "Le brioches di Maria Antonietta".

Tre Grand Gourmet: Antonello Salis, Gavino Murgia, Paolo Angeli, alle musiche e un maggiordomo: Marcello Fois, alle parole. Per una cena fantastica che ingrassa lo spirito. (Marcello Fois)

The rich ate meat, the poor ate the entrails. The first had the flesh, the others the bones. Since time immemorial, the tale of food has been telling a story of abuse and revolution. How many people have died of hunger before learning that the only survival is from eating? Fantastic Entrails is a journey in words and music on the tale of a nice full belly. The legs of the journey will have titles like "Renzo Tramaglino's capons", "Hansel and Gretel for dinner?", "Queen Marie Antoniette's cakes". Three Grand Gourmets, Antonello Salis, Gavino Murgia and Paolo Angeli, will take care of the music; a butler, Marcello Fois, will see to the words in a fantastic dinner that will make our spirits fat.

L'ORCHETTO

di Suzanne Lebeau

con

Claudio Casadio e Daniela Piccari

musiche originali di

Marco Biscarini

Marco Biscarini *pianoforte e live electronics*

Antonio Rimedio *oboe e fisarmonica*

Antonio Calzone *clarinetto*

Katia Mattioli *violino*

Nicola Calzolari *viola*

Sebastiano Severi *violoncello*

allestimento scenico e regia

Marcello Chiarenza

Ha sei anni e deve iniziare la scuola. Ma il primo giorno i compagni si accorgono subito della differenza: non è un bambino come gli altri, ma il figlio di un orco. Tenerissima la fiaba scritta da Suzanne Lebeau, raffinata autrice canadese per ragazzi, portata in Italia da Marcello Chiarenza e interpretata da Claudio Casadio e Daniela Piccari. *L'Orchetto* racconta la diversità, ma anche la forza di lottare per cambiare se stessi, per affermarsi e per vincere i propri limiti. Il protagonista, infatti, dovrà affrontare tre difficili prove, dalla cui riuscita dipenderanno la sua crescita, la sua trasformazione e la sua salvezza. Gli attori si muovono con leggerezza in uno spazio teatrale magico, in un'evoluzione di suggestioni visive e sonore, che avvince lo spettatore, fino allo scioglimento finale.

He is six, and about to start school. But on the very first day his schoolmates notice he is different: he is not like the others; his father is an ogre. This award-winning play by renowned Canadian playwright Suzanne Lebeau is brought to the Italian stages by Marcello Chiarenza, and interpreted by Claudio Casadio and Daniela Piccari. The Ogreling deals with diversity, and explores the struggle with the monster within all of us, as we try to overcome our limitations. The protagonist will have to overcome three difficult ordeals, which will determine his coming of age, transformation and salvation. The actors move lightly on a magical stage, in a sequence of visual and sound suggestions that keep the audience enthralled till the final dénouement.

FOCUS SU ERNST REIJSEGER

21 giugno

Chiostri della Biblioteca Classense, ore 21.30

Ernst Reijseger *violoncello*

22 giugno

Basilica di San Francesco, ore 21.30

Cave of Forgotten Dreams Concerto

Coro maschile Bach Ensemble

Ernst Reijseger *violoncello*

Harmen Fraanje *pianoforte e organo*

23 giugno

Chiostri della Biblioteca Classense, ore 21.30

Ernst Reijseger *violoncello*

Harmen Fraanje *pianoforte*

Mola Sylla *voce, m'birra, xalam, kongoma*

Produzione Ravenna Festival

Musicista difficilmente catalogabile l'olandese Ernst Reijseger: tra i più sistematicamente curiosi, goloso di nuove situazioni sonore e sodalizi, di avventurose intraprese musicali e di certo mai prevedibile. Esponente di punta e tra i più radicali della nuova musica improvvisata e protagonista di una stagione tra le più esaltanti della musica europea in queste ultime decadi, tra gli altri mirabili progetti, ha saputo costruire sapienti contrappunti ad alcuni dei film di un altro grande maestro di avventure ed esplorazioni a volte estreme: il regista Werner Herzog, il cui ultimo film è proprio *Cave of Forgotten Dreams*. Così il focus dedicato a Reijseger è a sua volta un viaggio di scoperta, che riserverà sorprese a quanti aspirano ad essere veri "viaggiatori" e non semplici "turisti" dell'ascolto.

Not easily classified, Dutch cellist Ernst Reijseger is most systematically curious, eager for new sound situations and collaborations, always ready to engage in adventurous musical tasks and obviously never predictable. The champion and most radical of new improvised music, he is the protagonist of one of the most exciting seasons of European music in the last decades. Among other outstanding projects, Reijseger has built remarkable counterpoints to some of the films by another great master of extreme adventures: director Werner Herzog, whose latest film is Cave of Forgotten Dreams. The focus on Ernst Reijseger is itself a "journey" which will reserve several surprises to a listening audience of "travellers", not "tourists".

POLLICINO

di **Marcello Chiarenza**

con

Claudio Casadio

*musiche originali di Beppe Turletti
eseguite alla fisarmonica dall'autore*

regia

Gianni Bissaca

Un unico attore-narratore in scena, che muove e anima oggetti, in una affascinante rivisitazione della fiaba "nera" di Charles Perrault. Il *Pollicino* di Marcello Chiarenza, interpretato da Claudio Casadio, offre a un pubblico non solo di bambini l'occasione di confrontarsi con il sentimento della paura. E spiega come curiosità e coraggio possano rendere vincitori anche di fronte alle più angoscianti avversità. Efficacissimo il rapporto che il protagonista instaura con il pubblico. Si tratta di una fra le più fortunate, rappresentate e premiate produzioni di Accademia Perduta, proposta in Francia, Spagna e Svizzera sempre nella lingua della nazione che ospitava lo spettacolo. "Dedicato a tutti i pollicini che, con leggerezza, attraversano i boschi del mondo. Anche quelli devastati dalle bombe".

On stage, a single actor-narrator moves objects about, animating them in a fascinating revisiting of Charles Perrault's "black" fairy tale. Marcello Chiarenza's Little Thumbling, interpreted by Claudio Casadio, gives audiences of all ages a chance to confront with the sentiment of fear, explaining that curiosity and courage can help overcome the most distressing misfortunes. The protagonist engages in an extremely effective relationship with his audience. Little Thumbling is one of Accademia Perduta's most fortunate and award-winning productions: it toured France, Spain and Switzerland, always performed in the local language. "Dedicated to all the Little Thumblings walking lightly through the forests of the world. Even those devastated by bombs".

I DUE FIGARO

O SIA IL SOGGETTO DI UNA COMMEDIA

melodramma di **Saverio Mercadante** su libretto di **Felice Romani**

edizione a cura di Paolo Cascio e Víctor Sánchez Sánchez (UT Orpheus Edizioni)

Riccardo Muti direttore

Emilio Sagi regia

Daniel Bianco scene

Jesus Ruiz costumi

Nuria Castejon movimenti coreografici

Eduardo Bravo luci

Il Conte di Almaviva **Antonio Poli**

La Contessa Asude **Karayavuz**

Inez Rosa **Feola**

Cherubino **Annalisa Stroppa**

Figaro **Mario Cassi**

Susanna **Eleonora Buratto**

Torribio **Anicio Zorzi Giustiniani**

Plagio **Omar Montanari**

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini

Vienna Philharmonia Choir

Walter Zeh maestro del coro

Coproduzione **Ravenna Festival, Salzburger Festspiele,**
Teatro Real de Madrid

Koichi Suzuki

NapleST 
viva napoli vive



CONFINDUSTRIA RAVENNA

Nel 1820 Felice Romani (il librettista di *Norma*, per intenderci) compone il *sequel* delle vicende di Figaro narrate da Beaumarchais e immortalate da Mozart e Da Ponte; una nuova storia basata su un infallibile *topos* operistico: la sostituzione e lo scambio di persona, con Cherubino a spacciarsi per Figaro. La storia, tratta da una commedia francese vecchia di trent'anni, non ebbe fortuna né con la musica di Michele Carafa né con quella di altri minori dell'Ottocento italiano. Per farla diventare un capolavoro ci sarebbe voluto Saverio Mercadante che, dopo l'apprendistato musicale basato sui classici Zeno e Metastasio, nel 1826 compose *I due Figaro* per Madrid, ornandoli di stilemi iberici e contribuendo a gettare un ponte tra la scuola napoletana ormai declinante e il nuovo stile rossiniano.

In 1820 Felice Romani (who would later write the libretto for Norma) penned a sequel to Beaumarchais's Figaro adventures, which Mozart and Da Ponte had already made immortal. The new story exploited a reliable opera topos: the motif of disguise, with Cherubino donning Figaro's clothes. The story, based on a thirty-year-old French comedy, was set to music by Michele Carafa and some other minor authors of the time, but had no luck. Only Saverio Mercadante succeeded in turning it into a masterpiece: after his apprenticeship on classic Zeno and Metastasio, he composed I due Figaro in 1826 to be performed in Madrid. The opera is rich in Iberian stylistic elements and contributes to bridge the gap between the declining Neapolitan school and the new Rossini-style opera.

€ 93 - 85*

€ 65 - 55*

€ 45 - 40*

€ 35 - 30*

€ 20

Platea/Palco centrale dav.

Palco centrale dietro/lat. dav.

Palco laterale dietro

Galleria/Palco IV ordine

Loggione



Black is beautiful: notti africane

40

STAFF BENDA BILILI

Dagli *slum* di Kinshasa ai palcoscenici di tutto il mondo.

Una fiaba dei nostri giorni

Leon Ricky Likabu Makodu *leader, voce*
Coco Ngambali Yakalo *chitarra, voce*
Théophile Nsituvuidi *chitarra, voce*
Kabose Kabamba Kasongo *voce*
Djunana Tanga Suele *voce*
Cavalier Kiara Mayingi *chitarra basso*
Roger Landu Satonge *voce, satongué*
Montana Kinunu Ntunu *percussioni*

È una sorta di favola moderna, la vicenda dei congolesi Staff Benda Bilili. Senza casa (vivevano nei giardini dello zoo di Kinshasa), poverissimi e paraplegici, i membri del gruppo formavano una piccola comunità di strada intenzionata solo a rendere più dolce la loro difficile esistenza attraverso l'amicizia e la musica. Circondati dagli orfani abbandonati, questi anziani signori, che girano su incredibili carrozzelle motorizzate, improvvisavano trascinanti jam session a base di rumba, funky e reggae per passare il tempo e raccattare qualche soldo. Poi un talent scout li scopre, arrivano il disco e il successo che non avevano mai immaginato né sperato. E ora eccoli qui, essenza della vivacissima creatività dell'Africa contemporanea, musica vera, la ricchezza e la speranza dell'animo umano offerte senza trucchi.

The story of Staff Benda Bilili sounds like a modern fairy tale. Homeless (they lived in the gardens of the Kinshasa zoo), in dire straits and paraplegic, they formed a small street community and tried to ease their own hard lives through friendship and music. These senior musicians in spectacularly customised tricycles were joined by abandoned street kids with whom they improvised jam sessions rooted in Congo rumba, funky or reggae to while away their time for some small change. A talent scout noticed them. An album was released. Success was unexpected. And now here they are, the essence of contemporary Africa's romantic creativity: real music springing from the human soul's genuine richness and hope.



in collaborazione con





Black is beautiful: notti africane

41

SEUN KUTI & EGYPT 80

*An Afrobeat celebration,
la leggenda continua...*

Oluw Seun Anikulapo Kuti *lead vocal*

Tajudeen Lekan Animasahun *direttore/sax
baritono*

Adekunle Adebisi *sax baritono*

Oyinade Adeniran *sax tenore*

Emmanuel Kunnuji *tromba*

Olugbade Okunade *tromba*

Kunle Justice *tastiere*

Yetunde Sophia George Ademiluyi *voce/
danzatore*

Iyabo Adeniran *voce/danzatore*

David Obanyedo *lead guitar*

Alade Oluwagbemiga *chitarra*

Ajayi Raimi Adebisi *batteria*

Kola Onasanya *giant conga*

introduce la Classica Orchestra Afrobeat

Seun Kuti è figlio di uno degli artisti più influenti del xx secolo, Fela Kuti, "The Black President", rivoluzionario, musicista e attivista nigeriano, inventore dell'*afrobeat*. Con lui, la storica formazione degli Egypt 80 – "la più infernale macchina ritmica dell'Africa tropicale" –, nome che Fela diede agli Africa 70 nel 1977, rifacendosi all'antica civiltà egizia. Come il padre, Seun lotta con la musica per l'affermazione del suo popolo. Fela Anikulapo Kuti è ora un'icona dell'Africa combattente che ritiene di potercela fare con le proprie forze e la propria cultura contro l'ingiustizia, la corruzione, l'arroganza del potere. E questa è la sensazione trasmessa dalla musica di Seun, da sonorità che tengono conto della storia dell'ultima black music, introducendo le inflessioni del rap e del new soul nel fragore della locomotiva dell'*afrobeat*.

Seun Kuti is the youngest son of Fela Kuti, "The Black President", one of the most influential artists of the xx century, a revolutionary Nigerian activist and musician, the inventor of afrobeat. He will be onstage with a historical band, Egypt 80 – "the most infernal rhythmic machine in Sub Saharan Africa" – renamed from Africa 70 in 1977 drawing on the civilization of Ancient Egypt. As his father before him, Seun fights for his people with music. Fela Anikulapo Kuti is now an icon of fighting Africa, eager to succeed by its own strength and culture against the injustice, corruption and arrogance of the powerful. Seun's music conveys this feeling. His sound relies on the history of recent black music, but rap and new soul inflexions add to the rumble of the afrobeat locomotive.

Omaggio a Franz Liszt nei 200 anni dalla nascita

42

ORCHESTRA GIOVANILE LUIGI CHERUBINI

MICHELE CAMPANELLA *direttore e solista*

Franz Liszt

Concerto per pianoforte e orchestra n. 2
in la maggiore

Fantasia su temi popolari ungheresi
per pianoforte e orchestra

Concerto per pianoforte e orchestra n. 1
in mi bemolle maggiore

Totentanz, parafrasi del "Dies Irae"

Il bicentenario della nascita di Franz Liszt è l'occasione per proporre quattro capolavori del compositore simbolo del virtuosismo pianistico romantico. Michele Campanella, che allo studio e all'esecuzione del grande musicista ungherese ha dedicato tutto il suo percorso artistico, affianca i giovani della "Cherubini" nella doppia veste di pianista e direttore, al fine di realizzare l'ideale lisztiano della piena integrazione tra il virtuosismo del pianoforte e quello dell'orchestra. Così è nei due concerti, che vedono il pianoforte di volta in volta contrapporsi o prendere parte alla compagine orchestrale, nella *Totentanz*, basata sul tema del *Dies irae* (che Liszt avrebbe scritto suggestionato dagli affreschi del *Trionfo della morte* al Camposanto di Pisa) e nella Fantasia, compimento sinfonico dell'idea di musica popolare ungherese coltivata da Liszt.

The bicentenary of Franz Liszt is the occasion for a programme including four masterpieces by the composer known as the symbol of Romantic piano virtuosity. Michele Campanella has dedicated his entire artistic career to the study and performance of the repertoire of this great Hungarian composer. He will be onstage with the Cherubini Youth Orchestra in the double role of pianist and conductor, giving shape to Liszt's ideal of full integration of piano and orchestra virtuosity. The two concerts will see the piano alternatively confronting the orchestra or mingling with it, in the Dies irae-based Totentanz, which Liszt seems to have composed under the suggestion of the Triumph of Death frescoes of Pisa Cemetery, and in the Fantasia, the symphonic fulfilment of Liszt's idea about Hungarian popular music.

€ 32 - 28*

I settore

€ 28 - 25*

II settore

€ 18 - 15*

III settore

€ 12 - 10*

IV settore

Weird Tales - Stregonerie sonore

43

ÓLAFUR ARNALDS

È un mondo fatato e magico quello dipinto dall'islandese Ólafur Arnalds, un mondo fatto di lievi tocchi di pianoforte su leggere basi elettroniche e avvolgenti quanto glaciali suoni di archi. L'universo sonoro di Ólafur è quello che ha fatto conoscere l'Islanda musicale in tutto il pianeta, dalle suite senza fine di Sigur Ros e Múm alle ricerche raffinatissime costruite dagli archi e da flebili echi elettronici, che rimandano alla scuola di Johann Johannsson e Peter Broderick, fino al puro classicismo del pianoforte che poi è il vero protagonista della musica di questo visionario compositore *post classico*. Musica classica e pop possono essere la stessa cosa: in alcuni casi le due anime, solo all'apparenza così lontane, si toccano, si muovono insieme in un magmatico, dolcissimo incanto.

Ólafur Arnalds depicts an enchanted and magic world, made of gentle piano notes on a basis of light electronics and fascinating glacial strings. Ólafur's sound universe made Icelandic music known to the rest of the planet, from the endless suites of Sigur Rós and Múm to the ultra-refined research built by the strings and the feeble electronic echoes of Johann Johannsson and Peter Broderick's school, to the pure classicism of the piano, the true protagonist in the music by this visionary classical composer. Classical and pop music can be one and the same thing: in some cases their two souls, seemingly so distant, meet, then they move together in a magmatic, sweet enchantment.

Scriptor in fabula IV

45

GERUSALEMME PERDUTA

Un viaggio contromano da Torino a Gerusalemme... ed oltre
inseguendo le briciole di Dio

tratto dal libro omonimo di **Monika Bulaj e Paolo Rumiz**

con

Paolo Rumiz

Theatrum Instrumentorum & Balkan Jam

Vangelis Merkouris *canto, ud, tamburas*

Mohammad Eid Al Chaleh *canto, percussioni*

Igor Niego *gajda, kaval, ney, percussioni*

Krasimir Kalinkov *violino,*

lira di Costantinopoli, gadulka

Aleksandar Sasha Karlic *canto, ud, tambura,*
chitarre, percussioni

Marco Ferrari *ney, cennamella, clarinetto*

ricerca musicale e direzione

Aleksandar Sasha Karlic

coreografia e danza **Barbara Zanoni**

suono **Mustafa Cengic**

luci **Andrea Mordenti**

a cura di **Graziano Piazza**

Produzione **Ravenna Festival** in prima assoluta

Ragazze in chador che chiedono la fertilità alla Madonna, ebrei che intonano canti islamici, cristiani prostrati a terra come musulmani e musulmani che bevono vino... È lungo le crepe di quel tanto proclamato "scontro di civiltà" che si dipana il pellegrinaggio di Monika Bulaj e Paolo Rumiz: alle frontiere della spiritualità, fino a terreni inesplorati dove i monoteismi oggi drammaticamente in conflitto rivelano insospettati spazi di coabitazione. Come a raccogliere le "briciole di Dio", in una sorta di viaggio a ritroso verso una primigenia esperienza religiosa, che dalle pagine dei due indomabili cacciatori di racconti si fa teatro: parola intrisa di immagini, visioni, conoscenza e... musica, quella dell'eclettico Sasha Karlic con i suoi straordinari virtuosi.

Chador-clad girls praying to the Virgin Mary for fertility, Jews intoning Islam chants, Christians prostrating like Muslims and Muslims drinking wine... Monika Bulaj and Paolo Rumiz go on a pilgrimage along the cracks of the often quoted "clash of civilizations"; to the frontiers of spirituality, touching on unexplored lands where dramatically conflicting monotheisms reveal unsuspected spaces for coexistence. It is like "picking God's crumbs" on a sort of backward journey towards a primogenial religious experience. The pages of these two indomitable tale-hunters now become theatre: words imbued with images, visions, knowledge... and music by the eclectic Sasha Karlic and his true virtuosos.

IL RECITAR SUONANDO

Le Sinfonie a Violino Solo

di **Angelo Berardi da Sant'Agata Feltria** (1636-1694)

Mauro Valli *violoncello piccolo*

Sergio Ciomei *organo e clavicembalo*

Vanni Moretto *contrabbasso in sol*

Margret Köll *arpa doppia a tre registri*

Michele Pasotti *tiorba*

Prima esecuzione integrale in tempi moderni

La smisurata grandezza del nostro patrimonio musicale, ben lungi dall'essere totalmente esplorato, riserva ancora straordinarie sorprese come quella di un altro grande musicista del '600 cresciuto nella nostra terra di Romagna e ancora tutto da scoprire. Angelo Berardi da Sant'Agata Feltria, teorico della musica e autore di diversi trattati, fu compositore prevalentemente di musica sacra, attivo come maestro di Cappella a Viterbo, a Tivoli, a Spoleto e da ultimo in Santa Croce in Trastevere a Roma. In ambito strumentale spiccano le sue Sinfonie a violino solo che si presentano come recitativi in cui lo strumento solista, sostenuto da note lunghe del basso, crea continuamente dissonanze, modulazioni inaspettate, arabeschi melodici inusuali, repentini cambi di registro e di affetto, in una sorta di "recitar suonando".

The immeasurable vastness of our musical patrimony, far from being completely explored, still hides extraordinary surprises, like a great musician from the XVII century, born in Romagna and still largely unknown. Angelo Berardi from Sant'Agata Feltria, a music theorist and the author of several writings, also composed a significant body of work, mostly of a sacred nature, serving as Chapel Master in Viterbo, Tivoli, Spoleto and at Santa Croce in Trastevere, Rome. Among his instrumental scores are the Sinfonie a violino solo, structured as recitatives where the solo violin, supported by the long-held notes of basso continuo, creates frequent dissonances, unexpected modulations, unusual melodic arabesques and sudden changes of register in a sort of "recitar suonando" ("acting while playing").

ORQUESTA DE LA COMUNITAT VALENCIANA

ZUBIN MEHTA *direttore*

Richard Strauss

“Don Quixote” variazioni fantastiche
su un tema di carattere cavalleresco op. 35

“Ein Heldenleben” (“Una vita da eroe”),
poema sinfonico op. 40

In una delle più belle storie della musica mai scritte, Hans Heinrich Eggebrecht colloca il musicista romantico in un mondo ideale ove l'arte ha una funzione redentrice, di contro alle brutture del mondo reale sulle quali l'artista non ha alcuna influenza. È a questa idea e a una delle sue incarnazioni – l'eroe, sia egli il picaresco Don Chisciotte o il titano di stampo byroniano – che Richard Strauss rende omaggio quando tra il 1897 e il 1898 compone *Don Quixote* e *Ein Heldenleben*: un tema con variazioni il primo (l'eterno ripetersi di avventure e sconfitte dell'eroe di Cervantes); il secondo, una girandola di temi straussiani da *Don Juan*, *Zarathustra*, *Tod und Verklärung*: l'idealizzazione eroica di un autore che di se stesso diceva: “io non sono un eroe... non sono fatto per la battaglia”.

In one of the most extraordinary histories of music ever written, Hans Heinrich Eggebrecht set the Romantic musician in an ideal world where Art has a redeeming function, as opposed to the ugliness of the real world the Artist cannot modify. To this idea, and to one of its embodiments – the hero, either a picaresque Don Quixote or a Byronesque Titan – Richard Strauss paid homage in 1897-98, with Don Quixote and Ein Heldenleben. The first is a theme with variations (depicting the adventures and defeats of Cervantes's hero); the second is a collection of Straussian themes – Don Juan, Zarathustra, Tod und Verklärung: the heroic idealization of an author who explained: “I am not a hero... I am not cut out for battle”.

Weird Tales - Stregonerie sonore

49

MORITZ VON OSWALD TRIO

Moritz von Oswald
Vladislav Delay
Max Loderbauer

Cofondatore del seminale progetto Basic Channel, Moritz von Oswald ha contribuito, all'inizio degli anni '90, a imporre l'asse Detroit-Chicago-Berlino sulla scena della musica elettronica, rimodellando la storia del genere, influenzando la techno, l'house ma anche la sperimentazione. In questo trio stellare ecco poi il finlandese Vladislav Delay, colui che ha sfumato i confini tra microhouse e composizioni d'avanguardia, pubblicando dischi imprescindibili. Ultimo è Max Loderbauer, componente degli NSI, altro guru dell'elettronica di ricerca. Sul palco i tre danno vita a un live denso, suonato, surreale: Loderbauer ai synth, Delay alle percussioni assortite, von Oswald agli effetti e al banco mix. Momenti, schianti, linee melodiche che viaggiano, suoni metallici e ritmi space jazz fanno della loro musica un viaggio onirico lungo l'elettronica.

Co-founder of seminal Basic Channel project, in the early '90s Moritz von Oswald contributed to impose the Detroit-Chicago-Berlin axis on the scene of electronic music, remodelling the history of the genre and influencing techno, house and experimentation. This star trio includes Finn Vladislav Delay, who blended the boundaries of micro-house and avantgarde in some unforgettable albums. Third is Max Loderbauer from NSI, another guru of research electronics. Their live show is dense, musical and surreal: Loderbauer's synthesizer, Delay's percussions and von Oswald's audio and mixer effects generate moments, ongoing melodic lines, metallic sounds and space jazz rhythms that make their music an oneiric trip in electronics.

Il Singspiel diventa musical

51

Mozart's THE MAGIC FLUTE Impempe Yomlingo

Mark Dornford-May *adattamento e regia*

Mandisi Dyantyis, Mbali Kgosidintsi,
Pauline Malefane, Nolufefe Mtshabe
parole e musica

Mandisi Dyantyis *direzione musicale*
Lungelo Ngamlana *coreografia*

Mannie Manim *luce*

Leigh Bishop *costumi*

Dan Watkins *scene*

Una produzione

Eric Abraham-Isango Portobello (Sud Africa)

Prima italiana in esclusiva per Ravenna Festival

Un'esplosione di gioia, splendido, indimenticabile, giovane ed esuberante... sono solo alcuni dei commenti usciti dalla penna dei più blasonati critici inglesi all'apparizione sulle scene del West End di questo *Flauto Magico* in versione africana, che proprio nel regno britannico del musical si è conquistato un paio di ambittissimi premi. Non più nel fantastico Egitto immaginato da Schikaneder, ma in un popolatissimo sobborgo di Cape Town: è qui, in un'Africa in bilico tra modernità e passato tribale, che nelle mani dell'imprevedibile Mark Dornford-May e della sua compagnia rivive la fiaba di Tamino, Pamina, Papageno... Al suono di un'orchestra di marimbe, mentre una tromba jazz ruba la scena all'etereo flauto, la partitura di Mozart viene ripercorsa: strappata alla "sacralità" filologica e consacrata alla ritmica fisicità di un rito iniziatico tribale.

An explosion of joy. Gorgeous. Unforgettable. Vibrant. Exuberant. These are but a few of the comments by some of the most titled British critics on the West End performance of this African-style Magic Flute, which obtained a few most coveted awards in the British kingdom of musical. Far from the fantastic, fairy-tale Egypt Schikaneder imagined, the new set is a crowded Cape Town township: here, in an Africa hovering between modernity and tribal past, unpredictable director Mark Dornford-May and Co. revive the tale of Tamino, Pamina and Papageno. Mozart's score is re-read to the sound of an orchestra of marimbas, with a jazz trumpet replacing the ethereal flute: far from philological "sacredness", it is consecrated to the rhythmical physicality of a tribal initiation rite.




Federazione delle Cooperative
della Provincia di Ravenna
fondata nel 1962



€ 35 - 32*

€ 25 - 22*

€ 20 - 18*

€ 18 - 15*

€ 15

Platea/Palco centrale dav.

Palco centrale dietro/lat. dav.

Palco laterale dietro

Galleria/Palco IV ordine

Loggione

HISTOIRE DU SOLDAT

Storia da leggere, recitare e danzare in due parti
di Igor' Stravinskij e Charles-Ferdinand Ramuz

narrazione in dialetto romagnolo di
Ivano Marescotti

direttore e violino solista
Pierangelo Negri

Strumentisti dell'Orchestra Giovanile
Luigi Cherubini

Antonio Piemonte *clarinetto*

Corrado Barbieri *fagotto*

Luca Piazza *tromba*

Gianluca Tortora *trombone*

Biagio Zoli *batteria*

Amin Zarrinchang *contrabbasso*

Produzione Ravenna Festival

A leggere il celebre saggio di Vladimir Propp, *Morfologia della fiaba*, s'impara un principio fondamentale: le fiabe, quelle russe di Afanas'ev come quelle dell'universo mondo, si basano tutte sulla stessa manciata di personaggi e funzioni: l'eroe, il cattivo, il mago, il re, la principessa, le terribili prove da superare, il "c'era un paese lontano lontano" e il "tutti vissero felici e contenti". E allora, se le fiabe sono così universali, perché non giocarci un po'? Il soggetto dell'*Histoire du soldat* è tratto giusto dall'immortale raccolta di Afanas'ev, il libretto è in francese, la partitura è un guazzabuglio delle più svariate danze e forme musicali... A rappresentarla in dialetto romagnolo, con buona pace del cosmopolita Stravinskij, si farà poi gran peccato?

Vladimir Propp's seminal essay, Morphology of the Folktale, centres on a fundamental idea: all children tales, from Afanasev's Russian folktales to international fairy tales, are based on a handful of character types and narrative functions: the hero, the villain, the magical helper, the king, the princess, some impossible assignment, a time "long, long ago", a "faraway land" and a final "happily ever after". If fairy tales are so universal, why not playing a little? The libretto for Histoire du soldat, taken from Afanasev's immortal collection, was written in French, the score is a tangle of the most varied dances and musical forms... Cosmopolitan Stravinsky would probably not be upset by our version in the Romagna dialect!

NATACHA ATLAS & Transglobal Underground

Natacha Atlas *voce, danza*

Hamid Mantu *batteria*

Tuup *voce, percussioni*

Sheema Mukherjee *sitar, basso*

Krupa *voce*

G dhol *kaos*

Tim Whelan *keys, chitarra*

con il contributo di



Un sottile filo rosso lega alla sottotrama africana di Ravenna Festival il concerto dell'affascinante Natacha Atlas, belga di nascita ma egiziana di origini, che allo Zenith della carriera solistica torna momentaneamente alla guida dei "suoi" Transglobal Underground. Fu proprio con il collettivo multietnico di dj e strumentisti che Natacha, negli anni Novanta, si era efficacemente impegnata nel dare alla tradizione sonora araba e nordafricana una sferzata di ispirazione dance, tramite la fusione delle sue radici musicali con certa elettronica occidentale. Un melting pot di influenze in cui si mescolano musica indiana, house, new age, trip hop, dub che portò in breve i Transglobal Underground e la loro sensuale cantante a diventare gli alfieri del movimento definito "World dance fusion".

A thin red thread connects the concert of bewitching Natacha Atlas to the African subplot of this year's Festival. Atlas, a Belgian singer of Egyptian origins, now at the Zenith of her solo career, joins once again "her" Transglobal Underground, a collective of DJs and musicians known for their multicultural music. Fusing Arabic and North-African tradition with Western electronics and dance music in a melting pot of influences that span Indian classical, house, new age, trip hop and dub sounds, Transglobal Underground and their sensual lead-singer have been rocking crowds since the early 90s as the masters of "World dance fusion".

WIENER STAATSBALLET GALA

direttore artistico
Manuel Legris

coreografie di
Manuel Legris, Kenneth MacMillan,
Marius Petipa, Marco Goecke,
George Balanchine, Roland Petit,
William Forsythe, Boris Eifman,
Jiří Bubeníček, Patrick De Bana

con
Olga Esina, Maria Yakovleva, Ljudmila
Konovalova, Nina Poláková, Kiyoka
Hashimoto, Francisca Wallner Hollinek,
Manuel Legris, Denis Cherevycho, Roman
Lazik, Vladimir Shishov, Mihail Sosnovski,
Davide Dato, Masayu Kimoto

In esclusiva per Ravenna Festival

Purezza e sensibilità. Ma anche versatilità, intelligenza interpretativa e passione. La grandezza di Manuel Legris, fuoriclasse del balletto mondiale, poggia su queste basi. Le stesse su cui da direttore oggi sta facendo rifiorire lo storico Wiener Staatsballett. Una nuova generazione di artisti, smaglianti interpreti della tradizione della danza classica, che sa però reinterpretare le sensibilità del nostro tempo. Lo dimostra il programma concepito per questo "Gala" nel quale le étoiles e i solisti del Wiener Staatsballett, con lo stesso Legris, presentano un compendio di cento anni di danza che dai fulgori di Petipa tocca le architetture di Balanchine fino alla riscrittura di Forsythe e dal dramma intimista di MacMillan va al pathos di Eifman.

Purity and delicacy. And versatility, interpretative intelligence and passion. The greatness of Manuel Legris, a star of international ballet, relies on these foundations, the same foundations from which, as a director, he is now making the historical Wiener Staatsballett flourish once again. A new generation of artists, brilliant interpreters of ballet tradition who can convey the feeling of our time. The prestigious programme proposed by this Gala fully demonstrates this: the étoiles and solo dancers of WienerStaatsBallett and Legris himself will present a fascinating compendium of a century of classical ballet, from Petipa's splendour to Balanchine's architectures and Forsythe's remakes; from MacMillan's intimist drama to the pathos of Eifman.

LE JEU DE ROBIN ET DE MARION

di Adam de la Halle, l'ultimo dei *trouvères*

Marion Patrizia Bovi
Robin Olivier Marcaud
Chevalier Mauro Borgioni

Ensemble Micrologus

Patrizia Bovi *canto, arpa, buccina in sol*
Gabriele Russo *viella, buccina in fa*
Goffredo Degli Esposti *cialamello, flauti, cornamusa*
Mauro Borgioni *canto*
Olivier Marcaud *canto*
François Lazarevic *cornamuse, flauto traverso*
Simone Sorini *canto, guinterna, naccarini*
Leah Stuttard *arpa*

Originario di Arras, nella regione di Artois, Adam de la Halle, giunse a Napoli intorno al 1282, alla corte di Carlo d'Angiò, all'epoca reduce dalla rivolta dei Vespri Siciliani. Fu proprio a Napoli che venne messo in scena per la prima volta *Le jeu de Robin et de Marion*, una sorta di pièce che alla parola alterna pagine musicali, sia monodiche che polifoniche, in cui si narrano le vicende della pastorella Marion, del suo promesso sposo Robin e di un cavaliere interessato più a Marion che alla caccia al falcone in cui è coinvolto. Una rappresentazione in musica che i Micrologus propongono affrontando i vari problemi di lettura della notazione, di rapporto tra voci e strumenti musicali e di registro stilistico, da sempre attenti anche al contributo che lo studio delle musiche popolari ed etniche può fornire all'interpretazione del Medioevo.

Born in Arras, in the Artois region, Adam de la Halle reached the court of Charles of Anjou, in Naples, around 1282, in the aftermath of the Sicilian Vespers. Naples saw the first staging of Le jeu de Robin et de Marion, a sort of play with music alternating monodic and polyphonic parts and narrating how young shepherdess Marion remained faithful to her betrothed Robin, resisting a knight who showed more interest in her than in the falcon he was chasing. This musical play will be performed by Micrologus, who have a long experience in the interpretation of medieval scores and in the problems with notation, with the relationship between voices and instruments, with stylistic registers, and who have always been aware of the contribution the knowledge of folk music can bring to the interpretation of medieval music.

Weird Tales - Stregonerie sonore

57

an/bb - ALVA NOTO & BLIXA BARGELD

Una collaborazione tra titani. Da un lato il Re Mida della sperimentazione elettronica Alva Noto, dall'altro Blixa Bargeld, musicista, compositore e attore, conosciuto ai più come leader e cantante degli Einstürzende Neubauten. I due esplorano i confini della voce e della musica, creando manipolazioni vocali e suoni stratificati e complessi, in cui confluiscono trame ambient e sferragliate free-form claustrofobiche ma ammalianti, insieme a parti più morbide ed eteree. La pietra filosofale di an/bb è l'equilibrio mirabile tra la cangiante voce di Bargeld e i tic alieni di Alva Noto. Da qui si sviluppa un concetto musicale basato sul fondersi di improvvisazione e astrazione, in cui l'impulsiva performance live vocale e gli elaborati panorami sonori convogliano verso risultati sorprendenti e inaspettati.

A collaboration between Titans: the King Midas of electronic experimentation, Alva Noto, and Blixa Bargeld, musician, composer and actor, best known as the front man of Einstürzende Neubauten. Together they explore the boundaries of voice and music, creating vocal manipulations and complex, stratified sounds where ambient plots merge with claustrophobic but enchanting free-forms and some softer, more ethereal parts. Their philosopher's stone lies in the admirable balance between Bargeld's mutable voice and Alva Noto's alien tics. Hence comes a musical concept based on a mix of improvisation and abstraction, where the impulsive live vocal performance and the elaborate soundscapes converge with astonishing and unexpected results.

ALDA CAIELLO CANTA BERIO E SCHÖNBERG

Divertimento Ensemble

Sandro Gorli *direttore*

Lorenzo Missaglia *flauto*

Maurizio Longoni *clarinetto*

Lorenzo Gorli *violino*

Relja Lukic *violoncello*

Maria Ronchini *viola*

Elena Gorna *arpa*

Maria Grazia Bellocchio *pianoforte*

Riccardo Balbinutti *percussioni*

Luciano Berio

Folk Songs per voce e strumenti

Arnold Schönberg

“Pierrot Lunaire” op. 21

La voce di Alda Caiello, infaticabile interprete della musica del Novecento, è il filo conduttore ideale per un programma interamente dedicato alle potenzialità espressive della voce femminile. Un legame particolare unisce la Caiello alle *Folk Songs*: ebbe modo infatti di lavorarci con lo stesso Berio, che le aveva scritte nel 1964 per Cathy Berberian, pensandole non tanto come trascrizioni di canti popolari, ma bensì come riflessioni su una scrittura che tenga conto delle modalità espressive delle diverse culture musicali. E alla voce chiede molto anche Schönberg, con *Pierrot lunaire* (1912): rispettare le altezze indicate dalle note per ottenere una melodia non cantata, bensì parlata. Insomma, *Sprechstimme*, una vocalità teatrale e narrativa, ma realizzata con una precisa prospettiva musicale.

The voice of Alda Caiello, a tireless interpreter of xx century music, is the guiding thread of a programme entirely dedicated to the expressive potentialities of the female voice. A special tie bounds Caiello to Folk Songs: she had the opportunity of working on this cycle with Berio himself, who had composed it for Cathy Berberian in 1964. He did not think of them as a transcription of folk songs, but rather as a meditation on a kind of composition that can take into account the expressive modalities of different musical cultures. Schönberg himself was very demanding on voice in his Pierrot Lunaire (1912): the singing voice had to respect pitches in order to obtain a melody which was rather “spoken” than “sung”; in the Sprechstimme style – a theatrical and narrative vocal technique within a precise musical perspective.

Weird Tales - Stregonerie sonore

59

YURI ANCARANI/STEPHEN O'MALLEY

Proiezione de **Il Capo** (2010) di Yuri Ancarani

Stephen O'Malley *guitar solo*

Bora live set di Yuri Ancarani (video)
e Stephen O'Malley

Produzione Ravenna Festival in prima assoluta

In collaborazione con la Galleria Comunale d'Arte
Contemporanea di Monfalcone

Se si dovesse scegliere una sola parola da associare alla figura di Stephen O'Malley, questa sarebbe con certezza "versatilità". Il chitarrista americano stregone del *drone* è infatti perfettamente a suo agio tanto come membro dei devastanti Sunn O))) che nella creazione di algide e rarefatte musiche per il teatro, all'interno dei sofisticati Aethenor come a servizio di un sound da incubo nei Ktl. Questa volta O'Malley si trova però a collaborare con un partner del tutto inedito: Yuri Ancarani – sicuramente tra i più interessanti videoartisti attivi oggi in Italia – alle prese con un sorprendente progetto sulla Bora. Il video è stato girato in Val Rosandra, nel Carso, canale di congiunzione tra Italia e Slovenia nonché porta di accesso dei clandestini per l'Italia, ma anche il punto dove si incanala con più forza quel vento impetuoso chiamato Bora.

If one single word should be used to describe Stephen O'Malley, it should be "versatility". This American guitarist, the guru of drone, is always perfectly at ease: with his devastating group, Sunn O))), as the creator of such algid and rarefied scores for the theatre with sophisticated Aethenor, or generating the nightmarish sounds of KTL. But this time O'Malley will collaborate with a totally unusual partner: Yuri Ancarani – at present one of the most interesting Italian video-makers. They will work on an unexpected project on the bora. The video was shot in the Rosandra Valley, in the Carso region bordering on Slovenia, the Italian entry point of so many illegal immigrants, and also the place where the strong wind called "bora" blows hardest.

... c'è un luogo, incontriamoci là...

61

VOCI NELLA PREGHIERA

ideazione e regia **Cristina Mazzavillani Muti**

Al suo terzo anno di vita *Voci nella preghiera* si rinnova e si ripropone come luogo e momento di incontro e di ascolto. Nell'anno che il Festival dedica ai racconti, i sacri testi delle diverse religioni fungeranno da guida e da richiamo a tutti coloro che desiderano mettersi in ascolto di se stessi e dunque degli altri, di quell'Altro da sé che proietta il nostro io in una dimensione più vera, più umana, più nostra. L'uomo è per sua natura comunione, nasce e cresce all'interno di una comunità umana. Ecco che in uno dei luoghi più emblematici di una antica e ancora oggi possibile comunione tra Oriente e Occidente (San Vitale), si incontreranno genti di fedi diverse, accomunate dallo stesso desiderio (dal latino *de siderum*) di infinito.

Now in its third year, Praying Voices is renewed and returns as a moment and place for listening and praying. In the year dedicated to tales, the sacred books of different faiths will work as guide books and call for all those who want to start listening to themselves and to others, to that very Other who can project our ego into a truer, more human dimension. Man is, by his own nature, "communion". He is born from a loving gesture from a man and a woman, and can only survive and grow within a human community. In one of the most emblematic places of an ancient but still possible communion between East and West (the San Vitale basilica) people of different faith will meet, sharing a similar desire for infinity (from the Latin, de siderum).

Ensemble di Micha van Hoecke

63

LE TROIANE

Ovvero la tragedia di Ecuba
da Euripide e Seneca

nuova creazione di Micha van Hoecke

con Lindsay Kemp
nel ruolo di Ecuba

scene Renzo Milan
costumi Marella Ferrera
luci David Haughton

Prima assoluta

Coproduzione Ravenna Festival, Accademia Nazionale
della Danza, Festival Teatro Dei Due Mari di Tindari

In collaborazione con il Circuito del Mito della Regione
Siciliana e Sensi Contemporanei



Danza e parola, gesto e musica: è nell'intreccio simbiotico dei diversi linguaggi che si muove ancora una volta l'inesausta vena creativa di Micha van Hoecke. In una sintesi espressiva che, dopo *Le Baccanti*, lo riporta alle origini del teatro – Euripide e Seneca – e alla stringente attualità che le antiche tragedie sanno ogni volta rivelare. Caduta Troia e chiusi nel sangue dieci anni di guerra, rimangono le donne destinate ai vincitori, schiave d'amore e di morte: è il loro sguardo a condurci lungo lo strazio del lutto e l'inutile violenza della guerra. Cassandra, Andromaca, Elena, ma soprattutto Ecuba, regina e madre, affidata all'interpretazione di uno degli artisti più visionari e genialmente provocatori degli ultimi decenni: Lindsay Kemp, mimo, clown, danzatore (ma anche pittore), maestro di quel gesto che, irripetibile, disegna e reinventa lo spazio.

Dance and word, gesture and music: Micha Van Hoecke's inexhaustible creative vein moves once again within the symbiotic web of the most diverse languages, in a new expressive synthesis which, after Bacchae, takes him back to the origins of theatre, to Euripides and Seneca, with their relevance to our present. Troy has fallen, and a ten-year war has ended in bloodshed. Only women are left, trophies for the winners, slaves of love and death: the tragedy of grief and the pointless violence of war are seen through the eyes of Cassandra, Andromache, Helen and Hecuba, queen and mother, interpreted by one of the most visionary and ingeniously provocative artists of our times: Lindsay Kemp – mime, clown, dancer, painter and master of a language of unrepeatable gestures which create and reinvent space.

€ 35 - 32*	Platea/Palco centrale dav.
€ 25 - 22*	Palco centrale dietro/lat. dav.
€ 20 - 18*	Palco laterale dietro
€ 18 - 15*	Galleria/Palco IV ordine
€ 15	Loggione

LE VIE DELL'AMICIZIA PIACENZA - RAVENNA - NAIROBI RICCARDO MUTI *direttore*

Anna Kasyan *soprano*
Anna Malavasi *mezzosoprano*
Piero Pretti *tenore*
Alessandro Luongo *baritono*
Luca Dall'Amico *basso*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
Orchestra Giovanile Italiana
La Stagione Armonica
Coro del Teatro Municipale di Piacenza

maestri del coro
Sergio Balestracci
Corrado Casati

Arie, Sinfonie e Cori d'opera
di **Vincenzo Bellini e Giuseppe Verdi**

con la partecipazione di giovani artisti
acrobati e percussionisti degli *slum*
di Nairobi

"Ho sempre tenuto per bandiera l'impegno di riportare Verdi alle sue partiture [...] che non vuol dire fare quello che c'è scritto, ma cercare di cogliere attraverso il segno le retrostanti possibilità infinite". Per Riccardo Muti quella verdiana è una sorta di "lingua madre", incarnazione dell'idea di un'italianità musicale nei suoi esiti più alti, espressione dello strato profondo del carattere nazionale. Allora, alcune delle più intense pagine dei suoi melodrammi, con un significativo cenno anche al più spiccato lirismo belliniano, fremono come una sorta di bandiera musicale nazionale – e il richiamo al 150° dell'Unità è inevitabile – in questo concerto "corale" in cui Muti riunisce una straordinaria compagine musicale: ancora una volta, insieme a cori ben sperimentati e a solisti di talento, le più importanti orchestre giovanili del paese.

"For my part, I have always aimed at bringing Verdi back to his own scores [...], which does not mean doing all that is written, but trying to capture all the infinite underlying possibilities through the sign." To Riccardo Muti, Verdi's language is a sort of "mother tongue", the embodiment of the idea of a musical Italianness at its best, the expression of the deepest layer of our national character. Thus, some of the most intense pages of his operas, with a significant hint at the most distinctive Bellini lyricism, will quiver in this "choral" concert like a sort of musical national flag – with an inevitable reference to Italy's 150th anniversary. Muti will conduct an extraordinary ensemble gathering the most important Italian youth orchestras, experienced choirs and talented soloists.



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA



La Cassa
CASSA DI RISPARMIO
DI RAVENNA S.P.A.
Privata e indipendente dal 1861

€ 93 - 85* I settore
€ 52 - 48* II settore
€ 18 - 15* III settore
€ 12 - 10* IV settore

Fanny & Alexander - Tempo Reale

65

T.E.L.

ideazione Luigi de Angelis e Chiara Lagani

drammaturgia e costumi

Chiara Lagani

regia, spazio scenico, luci

Luigi de Angelis

musiche

Mirto Baliani

progetto sonoro e sistemi interattivi

Tempo Reale

consulenti artistici

Tahar Lamri, Rodolfo Sacchettini

con

Marco Cavalcoli e Chiara Lagani

Produzione Ravenna Festival, Napoli Teatro Festival
Italia, Fanny & Alexander, Tempo Reale

In collaborazione con Festival delle Colline Torinesi

* e in contemporanea nell'ambito di Santarcangelo
41 - Festival Internazionale del Teatro in Piazza

T.E.L. è un dispositivo per comunicazioni utopiche. Due attori, collocati in due luoghi diversi, lontani nello spazio, forse anche nel tempo, appassionatamente protesi verso lo stesso irriducibile fantasma. Due pubblici differenti, testimoni simultanei del loro possibile-impossibile dialogo, appena consci della propria reciproca presenza. "Se percorrete una delle piste incerte che scendono nel deserto, un qualunque deserto, vi coglierà una sorta di stanchezza strana, un desiderio di sosta: in quel luogo vi sembrerà di sentire un rumore lieve, e comincerete a chiedervi: rumore o voce? Di che o di chi? Ogni rumore, animale, vento, sparo, voce, gola, lingua nota e ignota vi dirà che altrove qualche cosa sta accadendo con apparente ritmica scansione." (T.E. Lawrence)

T.E.L. is a device for Utopian communication. Two actors, in two different places, separated by space and perhaps time, but passionately intent on reaching the same indomitable phantom. Two different audiences, simultaneously witnessing their possible-impossible dialogue, barely aware of their mutual presence.

"If you go down an uncertain track into a desert, any desert, you will be taken by a strange sort of tiredness, a wish for a halt: there you will think you hear a light noise, and you will start wondering: noise or voice? What noise? Whose voice? Every noise, animal, wind, shot, voice, throat, known or unknown language will tell you that something is happening somewhere else with an apparent rhythmical cadence."

LE VIE DELL'AMICIZIA

PIACENZA - RAVENNA - NAIROBI

RICCARDO MUTI *direttore*

Anna Kasyan *soprano*
 Anna Malavasi *mezzosoprano*
 Piero Pretti *tenore*
 Alessandro Luongo *baritono*
 Luca Dall'Amico *basso*

Orchestra Giovanile Luigi Cherubini
 Orchestra Giovanile Italiana
 Musicisti della Youth Orchestra di Nairobi
 La Stagione Armonica
 Coro del Teatro Municipale di Piacenza
 Artisti del Coro della Città di Nairobi
 e 200 bambini delle missioni italiane
 a Nairobi

maestri del coro
 Sergio Balestracci
 Corrado Casati

Arie, Sinfonie e Cori d'opera
 di **Vincenzo Bellini** e **Giuseppe Verdi**

con la partecipazione di giovani artisti
 acrobati e percussionisti degli *slum*
 di Nairobi

Si ringrazia per il sostegno la Direzione Generale
 per lo Spettacolo dal Vivo del Ministero per i Beni
 e le Attività Culturali

Oggi, come quindici anni fa a Sarajevo, è ancora una chiamata a segnare il cammino delle Vie dell'Amicizia che ora puntano al cuore dell'Africa. Una chiamata giunta a Riccardo Muti da Francesca Lipeti, medico attivo in Kenya dal 1997, e da Padre Kizito, missionario comboniano in Africa dal 1977, al termine di un concerto che Muti ha diretto per sostenere le loro attività umanitarie. Un'idea, un sogno che diventerà realtà nel popolare Uhuru Park (Parco della Libertà) di Nairobi dove avrà luogo una grande festa della musica e dello stare insieme dedicata alle genti della baraccopoli di Kibera. L'obiettivo è quello di portare un segno di tangibile solidarietà e sensibilizzare gli animi di tutti, grazie al messaggio universale che la musica contiene e trasmette senza confini.

Today, like fifteen years ago in Sarajevo, the Festival answers another call and heads for the heart of Africa for the traditional Roads of Friendship concert. The call was received at the end of the concert Riccardo Muti held to raise funds for Francesca Lipeti, a medical doctor who has been working in Kenya since 1997, and for Father Kizito, a Combonian missionary operating in Africa since 1977. This idea, this dream, will become true in Nairobi's famous Uhuru Park (Freedom Park), where a great party of music and friendship will be dedicated to the dwellers of the Kibera slum with the aim of giving them a sign of tangible solidarity and awakening everybody's souls through music's universal and boundless message.

con il contributo di



MINISTERO
 PER I BENI E
 LE ATTIVITÀ
 CULTURALI

in collaborazione con



www.amaniforafrica.org
www.avsi.org

**FESTIVAL
E DINTORNI**

*AROUND
THE FESTIVAL*

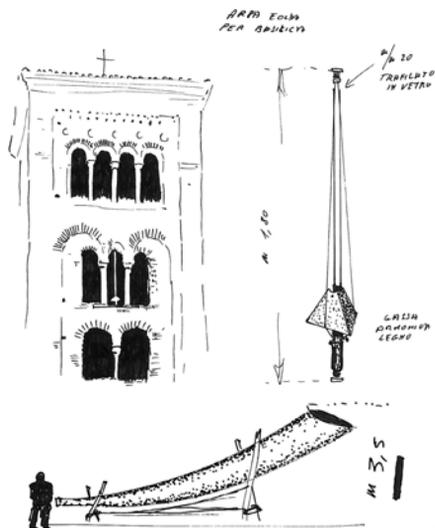


Luigi Berardi

71

E-VENTO PER ARPA EOLIA

nel paesaggio sonoro della Basilica di San Francesco

Installazione sonora commissionata
da Ravenna Festival

Aspettare il vento che accarezza e muove ogni cosa: le chiome degli alberi e i pensieri, la superficie dell'acqua e le emozioni, le nubi e i sentimenti più riposti. Ascoltare il "suono del vento" dalle accordature di un'arpa eolia, per cercare una dimensione più limpida, tersa e trasparente, per spazzare via d'un colpo, dai cieli che sovrastano le nostre città, le troppe antenne, i troppi pali che oscurano l'orizzonte e al tempo stesso i cuori. Spingere lo sguardo più lontano per cercare una nota, una rispondenza, un soffio che dischiuda all'improvviso l'orizzonte lasciando brillare ogni cosa della sua luce naturale. L'udibile sensibile del paesaggio; "La natura stessa è un'arpa eolia, è uno strumento musicale i cui suoni sono a loro volta tasti di corde superiori dentro di noi" (Novalis).

Waiting for the wind, which caresses and moves all things: treetops and thoughts, water surfaces and emotions, clouds and the most hidden feelings. Listening to the "sound of the wind" from the chords of an Aeolian harp, trying to find a clearer, more transparent dimension, to sweep away the too many aeries crowding the skies of our cities, to wipe away the too many poles blocking the horizon as well as our hearts. Casting our glances further and further, in search for a note, a resonance, a breath that suddenly discloses the horizon bathing everything in its natural shining light. The landscape's sensible audible; "Nature itself is an Aeolian harp, it is a musical instrument whose sounds are the keys to the higher strings within our own selves".

Piazza San Francesco

Inaugurazione

lunedì 6 giugno ore 18.30

Ingresso libero



ALLE 7 DELLA SERA E DINTORNI

Una festa africana in Romagna

ATEM, Saxophone Quartet

Racconti al pianoforte

di Matteo Arevalos

Faden Trio

Bu e Flic

una favola in musica

Davide Cavalli - Elisa Cerri

pianoforte a quattro mani

Minor Swing Quintet

Teatro Compagnia Drammatico Vegetale

Teatro del Drago

Tanti Così Progetti

Platero y yo

chitarra Donato D'Antonio

voce narrante Paola Baldini

Domenico Scarlatti e la Spagna

Strumentisti dell'Orchestra Giovanile

Luigi Cherubini

Simba Na Mende

fiaba tradizionale africana

La ruggine dell'oro

coreografia di Elena Casadei e Michela Minguzzi

Luoghi

Piazza del Popolo, Anfiteatro della Banca Popolare,
Teatro Alighieri, Sala Corelli, Chiostrì della Biblioteca Classense,
Ospedale Santa Maria delle Croci, Vecchio tiro a segno,
Antichi Chiostrì Francescani, Teatro Rasi, Giardini privati

A fronte del decadimento che investe tante istituzioni culturali nel nostro paese, si assiste ad una crescente partecipazione del pubblico a eventi e nuove proposte culturali, un vero e proprio fenomeno per molti versi inaspettato. Probabilmente bisogna intendersi sulla stessa parola cultura, talmente inflazionata da risultare spesso svuotata di significato. Il successo di "alle sette della sera" e dei suoi appuntamenti che prediligono l'informalità, la non ritualità, il radicamento nel tessuto più intimo della città, va probabilmente iscritto in questo fenomeno, nella diffusa sete di una cultura che abbia a che fare con la vita, che illumini di senso il quotidiano, una cultura che rifugge gli sterili intellettualismi per riempire di bellezza il cuore e la mente.

Besides the decline and the growing state of neglect and negligence affecting so many cultural institutions in Italy, we are also witnessing a growing participation of audiences in cultural events. This is a true and largely unexpected phenomenon. We should probably agree on the meaning of the word culture, now so overworked to be often meaningless. The growing success of Ravenna Festival's "7 p.m." concerts, with their characteristic formula preferring informality to rituality, with their being so deeply rooted in the city's most intimate fabric, somehow belongs to this phenomenon, participating in the widespread thirst for a culture which has everything to do with real life, which gives meaning to our everyday existence, a culture which shuns sterile intellectualism and fills our hearts and minds with beauty.



IN TEMPLO DOMINI

Musica sacra e liturgie nelle basiliche

12 giugno, ore 10.30

Basilica di San Vitale

Voci di bambino

Le Voci Bianche

del Coro Farnesiano di Piacenza

direttore Mario Pigazzini

19 giugno, ore 11

Basilica di Sant'Apollinare Nuovo

Voci delle vette

Coro Santa Lucia di Magras

direttore Fausto Ceschi

26 giugno, ore 11.30

Basilica di Sant'Agata Maggiore

Voci del popolo

Coro Don Natale Bellani

Parrocchia di Santa Maria Nascente

in Bonemerse (Cremona)

direttore Ilaria Geroldi

organista Marco Ruggeri

3 luglio, ore 10.30

Chiesa di Santa Maria Maggiore

Voci dell'Africa

Coro dei ragazzi del Centro Kivuli

di Padre Kizito (Nairobi)

C'è un apparente irrisolvibile conflitto fra il tema della favola e le liturgie curate da Ravenna Festival. Come conciliare il mondo della fantasia e dell'invenzione con quello delle verità di fede proclamate nella liturgia che favole certo non sono? "Lasciate che i bambini vengano a me" ammoniva Gesù, e alle folle Egli amava rivolgersi in parabole, segno che la verità che ha introdotto nel mondo non è una dottrina da brandire, ma piuttosto un mistero cui affacciarsi con lo sguardo dei semplici. E proprio questa semplicità segnerà il percorso delle quattro liturgie, riecheggerà nelle voci dei bambini del Coro Farnesiano di Piacenza, nelle sonorità alpine evocate dal Coro Santa Lucia di Magras, nei canti della tradizione popolare riproposti dal Coro Santa Veronica, nei ritmi e nelle melodie africane che i ragazzi di Padre Kizito ci porteranno da Nairobi.

An unsolvable conflict seems to arise between the theme of the fairy tale and the Sunday liturgies the Festival traditionally proposes. How can we reconcile the world of fancy and imagination with the truths of faith proclaimed by the liturgies, which are far from being fairy tales?

"Let children come to me" said Jesus, who loved to address the crowds in parables: His truth was not a doctrine to be brandished, but rather a mystery to be unveiled through the eyes of the simple at heart. This year's four liturgies will be marked by simplicity: in the children voices of the Coro Farnesiano from Piacenza, in the Alpine sounds evoked by the choir of Santa Lucia di Magras, in the traditional folk songs of Coro Santa Veronica, and in the African rhythms and melodies the kids of Father Kizito will bring us from Nairobi.

RAVENNA FESTIVAL *d'essai*



2 maggio – Cinema Jolly

Benda Bilili!

(2010, regia di Ranault Barret e Florent de la Tullaye, 85')

9 maggio – Cinema Jolly

Diol Kadd

(2010, regia di Gianni Celati, 90')

12 maggio – Cinema City

Cave of Forgotten Dreams

(2010, regia di Werner Herzog, 95')

16 maggio – Cinema Jolly

U-Carmen eKhayelitsha

(2006, regia di Mark Dornford-May, 120')

La rassegna cinematografica d'essai anticiperà l'inizio del Festival con un programma di quattro documentari, finora presentati solo all'interno dei più acclamati festival del cinema internazionali e mai proiettati a Ravenna. I film, firmati da registi di rilievo come Gianni Celati, Ranault Barret e Florent de la Tullaye, Mark Dornford-May, Werner Herzog, richiamano tematicamente alcuni spettacoli ospitati nella manifestazione, quali rispettivamente, *Nessuno può coprire l'ombra*, *Staff Benda Bilili*, *The Magic Flute*, *Cave of Forgotten Dreams Concerto*, e introdurranno al pubblico la programmazione del Festival, creando una interessante possibilità di approfondimento e di variazione sul tema.

The programme of auteur cinema will anticipate the beginning of the Festival with four documentary films shown so far at the most prestigious international film festivals but never in Ravenna. The films, signed by such important authors as Gianni Celati, Ranault Barret and Florent de la Tullaye, Mark Dornford-May or Werner Herzog are thematically linked to some of the Festival events like Nessuno può coprire l'ombra, Staff Benda Bilili, The Magic Flute, and Cave of Forgotten Dreams Concerto. These films will introduce the audience to the Festival's programme, creating an interesting opportunity for analysis and variations on the theme.

Cinema Jolly

€ 5 ingresso

Cinema City (proiezione 3D)

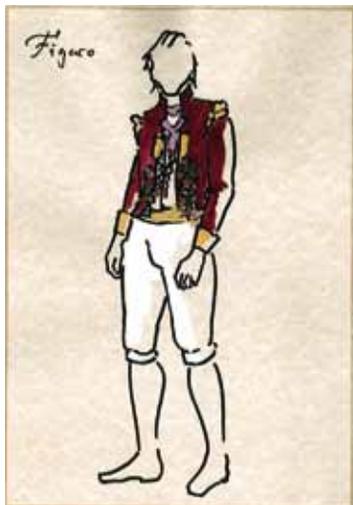
€ 8 ingresso

Intorno a *I due Figaro* di Saverio Mercadante

75

“FIGARO QUA, FIGARO LÀ”

IV Giornata di studi “Fra Cimarosa e Rossini: un interregno nella storia dell’opera italiana”



Bozzetto di Jesus Ruiz per il costume di Figaro.

interventi

Marco Beghelli, Paolo Cascio,
Paola Ciarlantini, Francesco Cotticelli,
Roberto De Caro, Paolo Fabbri,
Saverio Lamacchia, Angelo Pompilio,
Ernesto Pulignano, Víctor Sánchez Sánchez

Il progetto, che si fonda sulla raccolta documentaria delle fonti primarie dell’opera italiana realizzata presso i Dipartimenti universitari di Ravenna e Ferrara, costituisce un percorso di approfondimento e confronto sul melodramma italiano a cavallo tra Sette e Ottocento, aperto a studiosi e operatori della produzione teatrale, e si rapporta all’iniziativa di valorizzazione della tradizione operistica di quell’epoca intrapresa da Ravenna Festival, proponendosi come opportuno e fruttuoso raccordo tra la produzione teatrale e la riflessione storico-critica. La Giornata è dedicata quest’anno all’opera *I due Figaro* di Felice Romani e Saverio Mercadante, composta a Madrid nel 1826, mai andata in scena in epoca moderna, in occasione della ripresa ad opera di Riccardo Muti.

The project, based on the analysis of documentary sources on Italian opera collected at the University Departments of Ravenna and Ferrara, proposes a Convention on Italian 18th and 19th century opera. The Convention is open to scholars and theatre producers alike, and follows in the wake of Ravenna Festival’s project of reviving the opera tradition of the time, serving as a fruitful and useful connection between stage production and historical-critical reflection. This year’s Convention will be dedicated to I due Figaro by Felice Romani and Saverio Mercadante, composed in Madrid in 1826 and never performed in modern times before the current re-staging by Riccardo Muti.

Dipartimento di Storie e metodi per la conservazione
dei beni culturali dell’Università di Bologna, sede di Ravenna
(via degli Ariani, 1)

orario

10.30 - 18

L'ITALIA S'È DESTA 1945-1953

Arte in Italia nel secondo dopoguerra, da De Chirico a Guttuso, da Fontana a Burri
curatore Claudio Spadoni



Aligi Sassu, *Via Manzoni*, 1952, olio su tela,
Carlos J. Sassu Suarez, Archivio Aligi Sassu, Carate Brianza

enti organizzatori

Comune di Ravenna, MAR Ravenna

catalogo

Società editrice Umberto Allemandi & C.

sponsor ufficiale

Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna

www.museocitta.ra.it

orari di apertura

martedì - giovedì 9-18; venerdì 9-21; sabato e domenica 9-19

chiuso il lunedì

aperture festive

Pasqua, Lunedì dell'Angelo, 25 aprile, 1 maggio, 2 giugno

Come si presenta il panorama artistico italiano alla conclusione del secondo conflitto mondiale? Per la prima volta in modo complessivo *L'Italia s'è desta 1945-1953* ne fa un'ampia e organica ricognizione. Oltre 170 opere fondamentali degli artisti del tempo ripercorrono le vicende del periodo. L'arco di tempo analizzato ha come termine il 1953, data delle memorabili mostre dedicate a Picasso a Roma poi a Milano. Sono gli anni della dura contrapposizione tra figurazione realista e i diversi astrattismi. Sono gli anni del Neocubismo, del Fronte nuovo delle Arti, di Forma 1, dello Spazialismo, del MAC, del Nuclearismo, del Gruppo degli Otto. Sono gli anni di Afro, Baj, Birolli, Burri, Dorazio, Fontana, Guttuso, Leoncillo, Perilli, Vedova, per citarne solo alcuni, ma anche di maestri come Carrà, De Chirico, Morandi e Sironi.

How did the Italian artistic scene appear at the end of the Second World War? For the first time, the exhibition L'Italia s'è desta 1945-1953 offers a comprehensive survey in 170 works of art. The time span ends in 1953, with two memorable Picasso exhibitions in Rome and Milan. Those were the years of the harsh opposition between realistic representation and the various abstract arts. Those were the years of Neocubism, Fronte nuovo delle Arti, Forma 1, Spatialism, MAC, Nuclearism, Gruppo degli Otto. Those were the years of Afro, Baj, Burri, Dorazio, Fontana, Guttuso, Leoncillo, Perilli, Vedova, to name just a few, and also of masters like Carrà, De Chirico, Morandi and Sironi.

Ingresso

€ 8

intero

€ 6

ridotto

TAMO - Tutta l'Avventura del Mosaico

curatore Carlo Bertelli

comitato scientifico Giovanna Bucci, Chiara Guarnieri, Paolo Racagni



Mosaico del sacello meridionale della basilica di San Severo a Classe, fine del VI secolo d.C.

mostra promossa da
Fondazione RavennAntica, Comune di Ravenna,
Direzione Regionale per i Beni Culturali
e Paesaggistici dell'Emilia Romagna,
Dipartimento di Archeologia - Università di
Bologna

catalogo Skira

www.tamoravenna.it

Complesso di San Nicolò

orari di apertura

tutti i giorni 10-18.30

luglio e agosto: martedì-venerdì, orario continuato 10-23

lunedì, sabato e domenica 10-18.30

Dalla primavera 2011 il Complesso di San Nicolò ospiterà un allestimento permanente che illustrerà l'arte del mosaico dalle origini ai giorni nostri, con reperti eccellenti del patrimonio musivo di Ravenna e del suo territorio, in parte inedito, d'epoca antica, tardo antica e medievale, fino a giungere alle produzioni degli artisti moderni e contemporanei e a saggi di mosaico industriale. Vi sarà uno spazio riservato a esposizioni temporanee (esiti delle attività di restauro dei Laboratori del Museo di Classe e di importanti collaborazioni con musei o centri culturali del bacino mediterraneo) e un polo multimediale che illustrerà la storia del mosaico, dalle origini ai giorni nostri.

In spring 2011 San Nicolò Complex will become the permanent home of an exhibition illustrating the evolution of mosaic art from its origins down to the present day, featuring priceless artefacts from the museums of Ravenna and the surrounding region. Many of these pieces have never been on display before. Chronologically they range from the classical, late classical and medieval periods right down to the present day, with specimens by contemporary artists and industrial mosaic.

There will be a special area for temporary shows (showcasing the restoration work carried out in the Museum of Classe and the collections of museums and cultural centres all over the Mediterranean basin) and a multimedia room documenting the history of mosaic art from its beginnings to the present day.

€ 4,00

€ 3,00

€ 2,50

intero

ridotto

gruppi (minimo 10 persone)

NERO SCARLATTO

mostra personale di Mariella Busi De Logu



4 giugno, ore 18
Inaugurazione

in collaborazione con
Tozzi Renewable Energy

Manica Lunga, Biblioteca Classense

orari di apertura

da lunedì a sabato 15-18.30
domenica e festivi chiuso

Una mostra come una foresta nella quale convivono in reciproche intimità, scrittura, vocabolario botanico e spazio sonoro, fatta di eventi che si ripetono, si complicano e a volte si moltiplicano. Mariella Busi De Logu dialoga con le persone, le cose, gli animali che arricchiscono la sua realtà e con le metamorfosi di quella natura che con meticolosità – quotidianamente – viene distrutta. La ricerca dell'artista sta riportando alla luce, tra le altre, una delle figure intellettualmente più rilevanti della Costantinopoli dell'inizio del VI secolo, Anicia Giuliana, pronipote di Galla Placidia, figlia di Placidia e di Anicio Olibrio, imperatore d'Occidente nel 472. Sarà un percorso che vede la scrittura confluire nella pittura, conterrà immagini simboliche ripetute, come il mausoleo di Teodorico e scimmie alludenti alle nostre origini.

A forest-like exhibition, where written word, botany and soundscape live together in mutual intimacy; a series of repeating, complicating and sometimes multiplying events. Mariella Busi De Logu converses with the people, things and animals that crowd her reality, and with the metamorphoses of that Nature that is meticulously and daily destroyed. The artist's research is bringing back to light, among others, one of the most intellectually relevant figures of early VI Century Constantinople, Anicia Juliana, great granddaughter of Galla Placidia and daughter of Placidia and Anicius Olybrius, who was Western Emperor in 472. The exhibition will see writing converge into painting, in a journey among repeated symbolic images, like the Mausoleum of Theodoric and monkeys referring to our origins.

Ingresso libero

VISIONE MUSICALE

Il metodo musicale Luciano Titi



Immagine di Marco Casiraghi

6 giugno, ore 17

Presentazione

Sala Corelli, Teatro Alighieri

7-10 e 13-15 giugno

Laboratorio musicale

Scuola primaria statale "Filippo Mordani"

produzione di Lugonextlab

L'autore, insieme ad altri relatori, illustra gli aspetti teorico pratici del *Metodo* e del *Tititom*, lo strumento didattico che ne applica i contenuti. È un sistema di apprendimento innovativo che permette di accedere rapidamente alla conoscenza ed alla pratica del ritmo, delle durate, della notazione della musica d'insieme. Ideale per la scolarizzazione di base (classi di alunni dai 4 ai 14 anni), per i docenti di musica e di danza. Molto utile anche per i musicisti e gli amatori di tutte le età. Il sistema è stato inoltre sperimentato con successo con bambini portatori di disturbi sensoriali e dell'apprendimento quali sordità, dislessia e difficoltà psicomotorie. Il *Metodo* consente una didattica fortemente interdisciplinare. Esperti di varia formazione ne esporranno casi di studio ed applicazioni.

The author, together with other speakers, will illustrate the theoretical and practical aspects of the Method and of Tititom, its didactic tool. This innovative learning system gives rapid access to the knowledge and practice of rhythm, duration, and basic music notation. It is ideal for basic schooling (students aged 4-14), for music and dance teachers, and it is very useful for musicians and amateurs of all ages. The system was also successfully tested on kids with sensory disorders or learning disabilities (deafness, dyslexia or psychomotor difficulties). The Method is markedly multi-disciplinary. Several experts in various professions will expound on their case studies and applications of the Method.

MeditaEuropa - mostra fotografica

80

BREAKING NEWS

Opere da Medio Oriente e Africa



Jinoos Taghizadeh, *Rock Paper Scissors*,
2009, collage, stampa lenticolare,
courtesy Fondazione Cassa di Risparmio di Modena

Il Mediterraneo, grembo della nostra civiltà; Ravenna, crocevia tra l'Europa e il Mediterraneo. La mostra è uno degli appuntamenti di MeditaEuropa che quest'anno ha come sottotitolo "Primavera Mediterranea" e non può e non vuole prescindere dall'attualità. Dalla Siria al Marocco, attraversando Palestina, Israele, Egitto e Iran e spingendosi fino a Camerun e Sudafrica, la mostra conduce in un viaggio nell'area africana e mediorientale, in un percorso di oltre cinquanta opere provenienti dalla collezione di fotografia contemporanea della Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. Le ricerche dei dieci artisti in mostra richiamano l'attenzione del pubblico su temi urgenti e attuali. Non mancheranno incontri letterari e di approfondimento con scrittori e giornalisti internazionali.

The Mediterranean sea, womb of our civilization; Ravenna, at the crossroads between Europe and the Mediterranean sea. The exhibition is one of the appointments of MeditaEuropa which this year chose as its subtitle "Mediterranean Spring" because it wants to focus attention on current affairs. It starts with the exhibition of contemporary photographers "Breaking News": from Syria to Morocco, through Palestine, Israel, Egypt and Iran, till Camerun and South Africa, the exhibition leads towards a journey in African and Middle East areas showing more than fifty works from Fondazione Cassa di Risparmio di Modena. The works draw the public attention on urgent themes. Among the planned events the literary meetings with international writers and journalists, music and cultural events.

www.medita.europa.eu

Urban Center
Chiesa San Domenico

orari di apertura

martedì, mercoledì, venerdì 10-13 / 16-19
sabato, domenica e festivi 10-19

Ingresso libero

Premio gd'a

81

GIOVANI DANZ'AUTORI EMILIA-ROMAGNA

Finale 2011



Teodora Castellucci, Premio Speciale Anticorpi gd'a 2007,
foto di Laura Arlotti

con il contributo di
Ministero dei Beni e Attività Culturali
Regione Emilia-Romagna

in collaborazione con
Network Anticorpi XL
Fanny & Alexander

15 giugno, ore 12
Sala Corelli, Teatro Alighieri
Premiazione del vincitore

www.anticorpi.org

Il Premio gd'a - Giovane Danza d'Autore seleziona, tramite bando regionale, giovani autori di danza contemporanea e di ricerca impegnati in un progetto performativo e li segue nel loro processo creativo per svariati mesi, attraverso differenti fasi di formazione e ulteriore selezione, fino al debutto davanti al pubblico e ad una giuria di operatori del settore per la designazione del vincitore. L'autore selezionato vince un premio in denaro di tremila euro finalizzato alla produzione del progetto presentato. Il Premio nasce in Emilia Romagna nel 2005 dall'esperienza dell'Associazione Cantieri e diviene un progetto condiviso da Anticorpi – Rete di Festival, Rassegne e Residenze Creative dell'Emilia Romagna.

The "gd'a Award" is a regional competition for young modern dance and research artists. The dancers and their performance projects are followed in the creative process for several months, through different stages and selections, till they debut in front of an audience and a technical jury. The winner gets a 3000 euro prize for the production of the selected project. The "gd'a Award" was started in Emilia Romagna in 2005, from the experience of Associazione Cantieri. The project is in collaboration with Anticorpi, the Network of Festivals, Events and Creative Residences of Emilia Romagna.

teatro alighieri

biglie
tte
ria

BOX
OFFICE

Biglietteria**Teatro Alighieri**

via Mariani 2, tel. 0544 249244

Orari

dal lunedì al sabato 10-13;

giovedì 16-18

da venerdì 3 giugno a sabato 9 luglio

dal lunedì al sabato 10-13 / 16-18;

domenica 10-13

Prevendite

www.ravennafestival.org

Cassa di Risparmio di Ravenna

Libreria.coop Ambasciatori Bologna

Via Orefici 19, tel. 051 220131

IAT Marina di Ravenna

piazza Dora Markus 8, tel. 0544 531108

IAT Milano Marittima

piazzale Napoli, tel. 0544 993435

IAT Punta Marina Terme

via della Fontana 2, tel. 0544 437312

IAT Ravenna

via Salara 8/12, tel. 0544 482838

IAT Ravenna Teodorico

via delle Industrie 14, tel. 0544 451539

Circuito Vivaticket

www.vivaticket.it

Associazioni, agenzie e gruppi

Alle associazioni, alle agenzie specializzate in viaggi culturali e ai gruppi (min. 15 persone) sono riservati specifici contingenti e condizioni agevolate per l'acquisto dei biglietti.

Ufficio Gruppi

Mariarosaria Valente, Paola Notturmi

tel. 0544 249251

gruppi@ravennafestival.org

Box Office

90

Teatro Alighieri

via Mariani 2, ph. +39 0544 249244

Opening times

Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m.;

Thursday 4 p.m. - 6 p.m.

from Friday 3th June to Saturday 9th July

Mon-Sat 10 a.m. - 1 p.m. / 4 p.m. - 6 p.m.;

Sun 10 a.m. - 1 p.m.

Advance sales

www.ravennafestival.org

Cassa di Risparmio di Ravenna

Libreria.coop Ambasciatori Bologna

Via Orefici 19, ph. +39 051 220131

IAT Marina di Ravenna

piazza Dora Markus 8, ph. +39 0544 531108

IAT Milano Marittima

piazzale Napoli, ph. +39 0544 993435

IAT Punta Marina Terme

via della Fontana 2, ph. +39 0544 437312

IAT Ravenna

via Salara 8/12, ph. +39 0544 482838

IAT Ravenna Teodorico

via delle Industrie 14, ph. +39 0544 451539

Vivaticket Circuit

www.vivaticket.it

Associations, agencies and groups

Associations, agencies specialised in cultural tours and groups (minimum of 15 people) will find special ticket batches and terms of purchase.

Groups Office

Mariarosaria Valente, Paola Notturmi

ph. +39 0544 249251

gruppi@ravennafestival.org

Ravenna Incoming

Ravenna Incoming offre proposte di soggiorno abbinata agli spettacoli di Ravenna Festival (verifica della disponibilità in tempo reale, prezzo dei biglietti escluso) nelle formule Easy e Charme che si differenziano per la categoria dell'hotel prescelto (3-4 stelle).

Tariffe per persona: Easy a partire da € 170 e Charme a partire da € 196.

Ogni proposta (per minimo 2 persone) include: 2 pernottamenti con trattamento di B&B in camera doppia (su richiesta quotazione per notti supplementari), 1 pranzo o cena (bevande incluse) e l'ingresso ai 6 monumenti Unesco del centro storico di Ravenna.

Informazioni e prenotazioni

tel. 0544 421247 - 482838

info@ravennaincoming.it

www.ravennaincoming.it

Ravenna Incoming

91

Ravenna Incoming offers holiday packages combined with any Ravenna Festival performance (availability checked in real time, ticket price not included).

Two options are available: Easy and Charme, depending on hotel category (3 or 4 stars).

Prices per person: Easy from € 170 and Charme from € 196.

Each holiday package (minimum 2 persons) includes: 2 nights accommodation (B&B in double room, additional nights on request), 1 lunch or dinner (drinks included) and entrance ticket to 6 Unesco monuments in the historical centre of Ravenna.

Information and booking

ph. +39 0544 421247 - 482838

info@ravennaincoming.it

www.ravennaincoming.it

I GIOVANI AL FESTIVAL

In occasione di "Fabula in Festival" sono riservate al pubblico dei più giovani tariffe dedicate e particolarmente vantaggiose:

Ragazzi fino a 14 anni (accompagnati dai genitori) - Posto di qualsiasi settore € 5

Ragazzi dai 14 ai 18 anni - 50% di sconto sulle tariffe ridotte

Giovani fino a 26 anni - tariffe ridotte

THE FESTIVAL FOR YOUTH

"Fabula in Festival" offers youth especially favourable options:

Under-14 (with adults): any seat € 5

14 through 18: 50% discount on reduced prices

Under-26: reduced price.

PREZZI BIGLIETTI / TICKET PRICES

OPERA

Teatro Alighieri

I due Figaro (24, 26/6)

Platea/Palco centrale dav. € 93 - 85*

Palco centrale diet./lat. dav. € 65 - 55*

Palco laterale dietro € 45 - 40*

Galleria/Palco IV ordine € 35 - 30*

Loggione € 20

OPERA MUSICAL

Teatro Alighieri

Mozart's The Magic Flute -

Impempe Yomlingo (30/6 - 1, 2, 3/7)

Platea/Palco centrale dav. € 35 - 32*

Palco centrale diet./lat. dav. € 25 - 22*

Palco laterale dietro € 20 - 18*

Galleria/Palco IV ordine € 18 - 15*

Loggione € 15

DANZA

Teatro Alighieri

Matthew Bourne's Cinderella

(8, 9, 10, 11, 12/6)

Platea/Palco centrale dav. € 52 - 48*

Palco centrale diet./lat. dav. € 32 - 28*

Palco laterale dietro € 28 - 25*

Galleria/Palco IV ordine € 20 - 18*

Loggione € 15

Nederlands Dans Theater II (15, 16/6)

Le troiane (6/7)

Platea/Palco centrale dav. € 35 - 32*

Palco centrale diet./lat. dav. € 25 - 22*

Palco laterale dietro € 20 - 18*

Galleria/Palco IV ordine € 18 - 15*

Loggione € 15

Palazzo Mauro de André

Wayne McGregor | Random Dance

(11/6)

I settore € 42 - 38*

II settore € 28 - 25*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Wiener Staatsballett Gala (2/7)

I settore € 52 - 48*

II settore € 32 - 28*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Artificerie Almagià

Corpombra. Indonesia (9, 10/6)

Ingresso € 15 - 12*

CONCERTI

Palazzo Mauro de André

Claudio Abbado (7/6)

Esa-Pekka Salonen (18/6)

Kent Nagano (19/6)

Zubin Mehta (29/6)

Riccardo Muti (7/7)

I settore € 93 - 85*

II settore € 52 - 48*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Michele Campanella (27/6)

I settore € 32 - 28*

II settore € 28 - 25*

III settore € 18 - 15*

IV settore € 12 - 10*

Basilica di Sant'Apollinare in Classe

Jan Garbarek e Hilliard Ensemble (14/6)

I settore € 32 - 28*

II settore € 25 - 22*

Basilica di San Vitale

Il Cantico dei Cantici (12/6)

Il recitar suonando (28/6)

Ingresso € 20 - 18*

Antichi Chiostri Francescani

Le Jeu de Robin et de Marion (3/7)

Ingresso € 20 - 18*

Rocca Brancaleone

Fresu, Sosa, Gurtu (9/6)

Rosso Floyd (12/6)

Ingresso € 20 - 18*

Fantastiche frattaglie (20/6)

Weird Tales (27, 29/6, 3, 4/7)

Ingresso € 12 - 10*

Teatro Rasi

Histoire du Soldat (30/6)

Ingresso € 20 - 18*

Chiostri della Biblioteca Classense

Orlando Furioso (13/6)

Focus su Ernst Reijseger (21, 22/6)

Aida Caiello (4/7)

Ingresso € 20 - 18*

Basilica di San Francesco

Focus su Ernst Reijseger (23/6)

Ingresso € 20 - 18*

Palazzo San Giacomo (Russi)

Staff Benda Bilili (25/6)

Seun Kuti & Egypt 80 (26/6)

Posto in piedi € 12 - 10*

TEATRO

Teatro Rasi / Cisim, Lido Adriano

Nessuno può coprire l'ombra

(13, 14, 15, 16, 17, 18, 19/6)

Ingresso € 20 - 18*

Chiostri della Biblioteca Classense

Fiabe e musiche d'Oriente (15/6)

Ingresso € 12 - 10*

Teatro Rasi

Gerusalemme Perduta (28/6)

Ingresso € 20 - 18*

Artificerie Almagià

T.E.L. (8, 9/7)

Ingresso € 20 - 18*

TEATRO RAGAZZI

Rocca Brancaleone

Büs d'l'Orchéra Tour (5/6)

Ingresso € 12 - 10*

Teatro Rasi

L'Orchetto (21/6)

Pollicino (23/6)

Ingresso € 12 - 10*

EVENTI SPECIALI

Teatro Rasi

De Divina Proportione (16/6)

Ingresso € 20 - 18*

Fattoria Guiccioli (Mandriole)

Concerto Trekking (17/6)

Ingresso € 15

(prenotazione obbligatoria)

Servizio di prevendita | Pre-sale service

Il servizio di prevendita comporta la maggiorazione del 10% sui prezzi dei carnet e dei biglietti (maggiorazione che non sarà applicata ai biglietti acquistati al botteghino nel giorno di spettacolo).

The pre-sale service involves a 10% increase to the price of the ticket. This increase will not be applied to tickets purchased at the box office on the day of the performance.

* Riduzioni | Reduced price

Associazioni liriche, Cral Aziendali, insegnanti, pensionati, spettatori fino a 26 anni, enti convenzionati, possessori di carta bianca.

Abbonamento (7 spettacoli)

Claudio Abbado	7 giugno	Palazzo Mauro de André
Esa-Pekka Salonen	18 giugno	Palazzo Mauro de André
Kent Nagano	19 giugno	Palazzo Mauro de André
I due Figaro	24, 26 giugno	Teatro Alighieri
Zubin Mehta	29 giugno	Palazzo Mauro de André
Mozart's The Magic Flute - Impempe Yomlingo	30 giugno, 1, 3 luglio	Teatro Alighieri
Riccardo Muti	7 luglio	Palazzo Mauro de André

Teatro Alighieri - Pala de André	Intero	Ridotto*
Platea - I settore	€ 540	€ 500
Palco centrale davanti - II settore	€ 320	€ 300
Palco cen. dietro/lat. davanti - II settore	€ 280	€ 260
Palco laterale dietro - II settore	€ 260	€ 240
Galleria/Palco IV ordine - III settore	€ 120	€ 105
Loggione - IV settore	€ 82	€ 76

I tagliandi di abbonamento valgono esclusivamente per la data e il turno di spettacolo indicati. In caso di mancato utilizzo non sono né rimborsabili né trasferibili su altra data, ma è prevista la possibilità di acquisto di un biglietto d'ingresso, senza assegnazione di posto, alla tariffa di 10 Euro fino ad esaurimento della disponibilità.

Ravenna Festival si riserva la possibilità di effettuare spostamenti su alcuni posti in abbonamento nel caso di inderogabili esigenze tecniche.

Season tickets are only valid on the date and time stated.

Unused tickets are non-reimbursable and non-transferable, but holders can buy new, non-numbered entrance tickets at the special price of € 10, if available.

Ravenna Festival reserves the right to modify seat assignment for technical or operational reasons.

Carnet Open (4, 6, 8 spettacoli)

Gli spettatori che desiderano sottoscrivere il Carnet Open potranno scegliere tra tutti gli spettacoli del cartellone di Ravenna Festival 2011 in qualsiasi settore, anche diverso per i diversi spettacoli.

Il Carnet a 4 spettacoli dà diritto ad una riduzione del 10% sul prezzo dei biglietti.

Il Carnet a 6 spettacoli dà diritto ad una riduzione del 15% sul prezzo dei biglietti.

Il Carnet a 8 spettacoli dà diritto ad una riduzione del 20% sul prezzo dei biglietti.

Purchasers of an Open Carnet will be able to combine scheduled events freely, also in different seat sectors.

The 4-tickets block entitles to a 10% reduction on the price of tickets.

The 6-tickets block entitles to a 15% reduction on the price of tickets.

The 8-tickets block entitles to a 20% reduction on the price of tickets.

Carnet Focus su Ernst Reijseger (3 spettacoli)

Intero € 36 | Ridotto* € 30

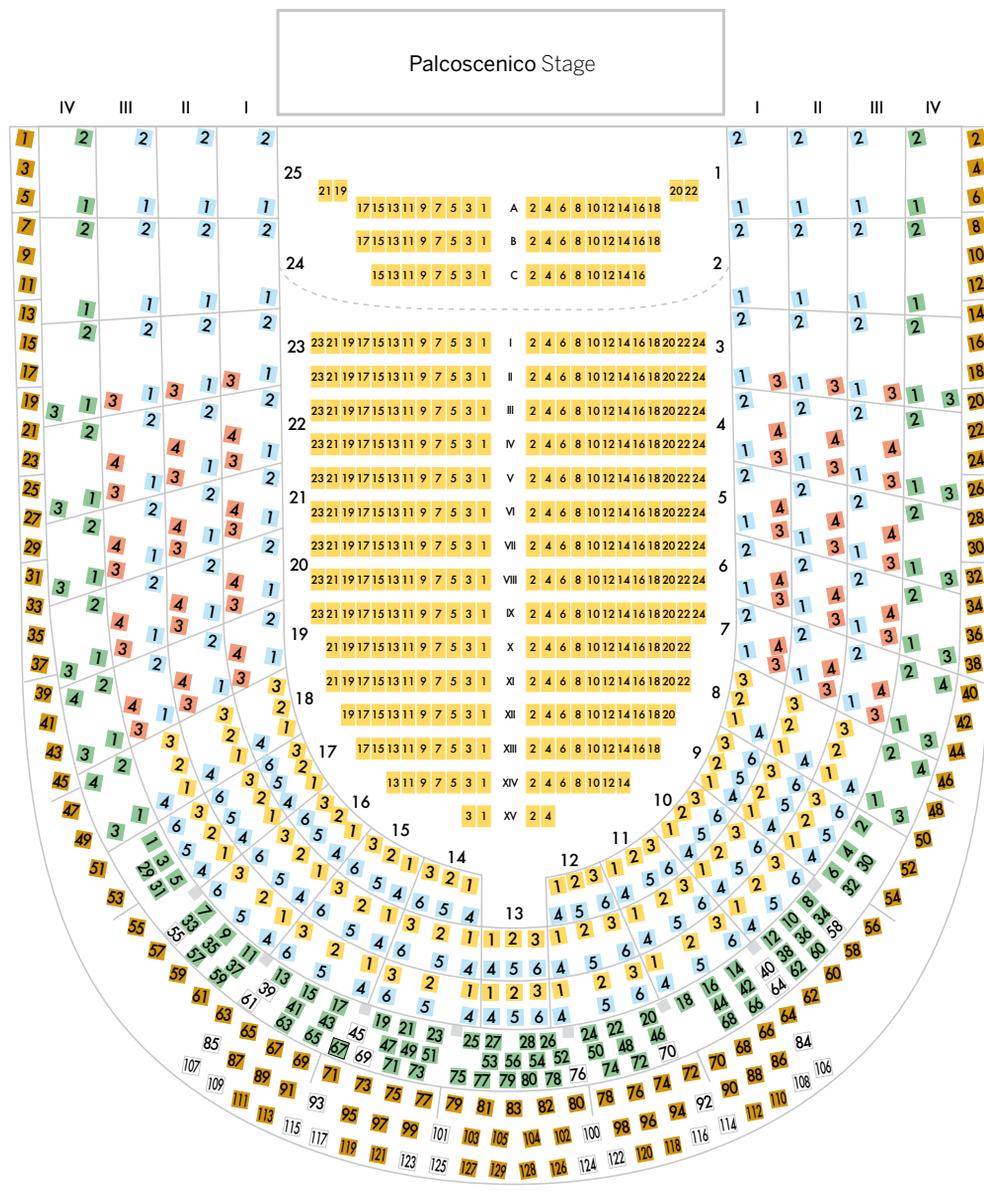
Prevendite Abbonamenti e Carnet esclusivamente presso la Biglietteria di Ravenna Festival.

Gli abbonamenti e i carnet acquistati non possono essere rimborsati, non sono nominativi e possono essere ceduti ad altre persone.

Pre-sale Season tickets and blocks of tickets are only available at the Festival Box Office.

Season tickets and blocks of tickets are non-reimbursable, but can be transferred to other people.

- Platea/Palco centrale davanti Stalls/Front seat in central box
- Palco centrale dietro/laterale davanti Back seat in central box/Front seat in side box
- Palco laterale dietro Back seat in side box
- Galleria/Palco IV ordine Circle/Seat in 4th tier box
- Loggione Gallery



- I settore 1st sector
- II settore 2nd sector
- III settore 3rd sector
- IV settore 4th sector



FONDAZIONE RAVENNA MANIFESTAZIONI

Marketing e ufficio stampa

Responsabile Fabio Ricci

Editing e ufficio stampa Giovanni Trabalza

Sistemi informativi, archivio fotografico

Stefano Bondi, Giorgia Orioli*

Impaginazione e grafica Antonella La Rosa

Segreteria Antonella Gambi, Ivan Merlo

Biglietteria

Responsabile Daniela Calderoni

Biglietteria e promozione

Bruna Berardi, Giulia De Brasi*, Fiorella Morelli,

Paola Notturmi, Maria Giulia Saporetti,

Mariarosaria Valente

Ufficio produzione

Responsabile Emilio Vita

Stefania Catalano, Eleonora Ginexi*,

Luca Lanciotti*, Nicola Landi*,

Michele Morandi*, Giuseppe Rosa,

Segreteria e contrattualistica

Responsabile Lilia Lorenzi

Amministrazione e contabilità Cinzia Benedetti

Segreteria artistica Federica Bozzo, Marianna Liosi*

Segreteria amministrazione Valentina Battelli*

Segreteria di direzione Michela Vitali

Spazi teatrali

Responsabile Romano Brandolini

Servizi di sala Alfonso Cacciari

Servizi tecnici

Responsabile Roberto Mazzavillani

Capo macchinisti Enrico Ricchi

Macchinisti Enrico Berini*, Matteo Gambi,

Massimo Lai, Francesco Orefice, Marco Stabellini

Capo elettricisti Luca Ruiba

Elettricisti Christian Cantagalli, Uria Comandini,

Marco Rabiti

Servizi generali e sicurezza Marco De Matteis

Portineria Giuseppe Benedetti, Giusi Padovano,

Samantha Sassi

* Personale assunto a tempo determinato

**Programma aggiornato al 15 marzo 2011.
Programme updated on 15th march 2011.**

Avvertenze

La Direzione si riserva il diritto di apportare al programma i cambiamenti resi necessari da esigenze tecniche o di forza maggiore.

Si prega pertanto di verificare i programmi nelle singole locandine o nel sito ufficiale di Ravenna Festival www.ravennafestival.org

Notice

The management reserves the right to alter the program for technical reasons or force majeure.

You are therefore kindly requested to check the programmes on the posters or with the official Ravenna Festival website www.ravennafestival.org

Colophon

Immagini / The images

Cesare Reggiani

Traduzioni / Translated by

Roberta Marchelli

Progetto grafico e impaginazione / Graphic design

Ufficio Edizioni Ravenna Festival

Stampato da / Printed by

Tipografia Moderna, Ravenna